

ANNO 1 - NUMERO 2 - DICEMBRE 2015



ME PAÏS

Periodico d'informazione del **Comune di Scarnafigi**



Ieri, oggi e domani...

Il nostro
posto
è **Qui**



Guardiamo avanti, tutti insieme



Cari Concittadini, anche questo 2015 volge al termine, un anno che mi auguro per Voi e per le Vostre famiglie sia stato portatore di serenità e fiducia.

Cerchiamo di guardare con speranza all'anno che verrà, pur in un quadro nazionale e internazionale di forte instabilità e paura, soprattutto dopo i recenti fatti di Parigi. Nel nostro piccolo, per quel che riguarda il Comune di Scarnafigi, che ho l'onore di amministrare, non posso che augurarmi un maggior aiuto, soprattutto di carattere economico, da parte di Stato e Regione, affinché alentino il patto di stabilità e ci permettano di utilizzare al meglio le nostre risorse.

Se mi guardo indietro, però, vedo con soddisfazione che, grazie alla collaborazione di tutti (maggioranza, minoranza, dipendenti del Comune), sono già stati raggiunti diversi obiettivi che ci eravamo prefissati.

Penso, in primo luogo, alla valorizzazione dell'Ala Comunale e dell'area antistante la palestra, al potenziamento dell'illuminazione pubblica con l'installazione, da ultimo, della luce a led in via Saluzzo.

Abbiamo, inoltre, ammodernato la comunicazione del Comune migliorando il nostro sito internet e attivando il wi-fi gratuito in centro paese.

Stiamo partecipando a bandi innovativi di stampo euro-

peo, quali Alcotra, valorizziamo, in sinergia con altri Comuni, le eccellenze del nostro territorio con il P.T.I. turistico, ed, ancora, stiamo lavorando per avere più peso nelle decisioni locali attraverso la creazione di Octavia, l'ottava delle "sette sorelle" della Granda.

Vogliamo dare sempre maggiore spazio alle associazioni scarnafigesi, favorendone l'aggregazione. Penso, ad esempio, alla creazione delle nuove sedi del gruppo Alpini e della Polisportiva, o all'ottimo lavoro di squadra svolto da tutte le associazioni in occasione della bellissima serata del 30 agosto di "Occit'amo".

Molti sono ancora i progetti in cantiere sui quali stiamo lavorando: impossibile non citare la riqualificazione dell'area di via Saluzzo, la risistemazione di piazza Gallo, la creazione di nuove aree verdi, attrezzate anche per i più piccoli, l'installazione di telecamere per la video-sorveglianza del paese e, infine, il grande sogno: la riqualificazione del centro storico.

Queste ed altre sono tutte opere che riteniamo importanti, e che cercheremo, con l'aiuto di tutti, di realizzare da qui sino alla fine del nostro mandato.

A me non resta che augurarVi un Sereno Natale ed un 2016 ricco di soddisfazioni.

Riccardo Ghigo
sindaco di Scarnafigi

ME PAÏS

Direttore
Osvaldo Bellino

Redazione
Michela Botta
Stefano Carena
Pamela Di Mauro
Elisa Gallo
Hilda Ghigo
Marco Rivarossa
Mattia Tortone

Collaborazioni
Riccardo Botta
Andrea Carena

Piero Cavigliasso
Nico Testa

Grafica e impaginazione
Alberto Valinotti

Editore
Comune di Scarnafigi

Registrazione Tribunale di Cuneo
n. 656 del 22 settembre 2015

**Direzione, redazione,
amministrazione**
Corso Carlo Alberto, 1

12030 Scarnafigi (Cn)
Telefono: 0175 274032
Email: info@mepais.it

Pubblicità
Alberto Valinotti
Piazza Vittorio Emanuele, 4
12030 Scarnafigi
Telefono: 328 2891507
Email: info@albertovalinotti.com

Stampa
Tipolitografia Europa
Via degli Artigiani, 17
12100 Cuneo



Segnali di vita

Non saranno come se le aspettavano quelli che le hanno volute e organizzate, perché non c'è mai limite al meglio. Ma le luci allestite quest'anno sui campanili del paese, dal centro alla campagna, sono comunque una buona idea: "segnali di vita - canterebbe Battiato - nei cortili e nelle case all'imbrunire, le luci fanno ricordare, le meccaniche celesti".

Quei campanili in mezzo ai prati, quasi non si sapeva più che esistessero. Eppure sono lì da secoli. Se li hanno costruiti è perché erano necessari. C'erano persone, veglie, preghiere, feste, matrimoni e funerali. E qualcuno c'è ancora. Un'auto che li sfiora per andare in paese. Un trattore che li solletica con l'aratro all'alba. C'è una croce e c'è il Natale, segnali d'identità: noi veniamo da lì.

Campanili che il nostro "Min" ha lasciato, tra volere e necessità, per cercare la Merica, ritornando al Caffè dei Cacciatori con inenarrabili racconti della pampa argentina: segnali della memoria, un secolo fa. E segnali dell'attualità, come quelli di Elisabetta e Annapaola, che hanno fatto le valigie ritrovandosi per caso a Londra, ognuna con il suo lavoro, lontano dai campanili dell'infanzia. Può darsi che torneranno, come allora Min, semplicemente non sanno ancora quando.

Storie di emigrazione. E di immigrazione: campanili che il mastro casaro Antoine vide per la prima volta sul finire dell'Ottocento, quando dalla Savoia francese trasferì a Scarnafigi la propria attività, tramandata da padre in figlio fino ai giorni nostri. Storie di ieri, che oggi in paese hanno il volto di immigrati albanesi, indiani, maliani, rumeni, argentini, brasiliani... Per loro il programma del nuovo anno accademico dell'Unitre parla di integrazione e intercultura, che in altre parole vuol dire cercare di capirsi e di rispettarci. Un esercizio da fare insieme, tutta la comunità, perché spesso nel doversi confrontare con altre culture, può capitare di scoprire di aver perso la propria.

Per questo sono importanti le luci sui campanili. Non per vivere di foto ingiallite, come direbbe Madre Teresa, ma per sapere dove siamo.

Oswaldo Bellino

COMUNE

- Guardiamo avanti, tutti insieme* **2**
Eccessi di velocità: in arrivo il Telelaser **14**
Scarnafigi protesta a Roma
«Lasciateci usare i nostri soldi» **18**
Il paese sotto una nuova luce **26**
È nata "Ottavia", l'ottava
delle sette sorelle cuneesi **33**

EDITORIALE

Segnali di vita **3**

PRIMO PIANO

Trent'anni della nostra storia
don Antonio Lingua **4**

VIVERE ALL'ESTERO

Buongiorno Londra **8**

LAVORO

Caseificio Ceirano. Avanti Savoia **12**
Ceirano - Villosio! Caseificio da Expo **13**
Franco Biraghi cittadino onorario **19**

SERVIZI

Le nuove funzioni delle case di riposo **15**
Centro medico e villa per anziani **35**

"SERI MA SORRIDENTI"

Min. C'era una volta la Merica **16**

ASSOCIAZIONI

Integrazione e intercultura
L'Unitre allarga l'orizzonte **20**
Comitato Festeggiamenti. 17 porta bene! **22**
Le bomboniere della solidarietà **25**
Polisportiva, la stagione
delle grandi alleanze **28**
Donare gli occhiali usati.
Un gesto che non costa nulla **34**

SPORT

La Bocciofila Beccaria campione d'Italia **21**

TRIBUNA SCARNAFIGESE

Il disagio dell'immigrazione
a tu per tu con la storia **24**

CHIESA

"La mia missione? Insegnare la felicità!" **27**

"PIEMONTEIS"

Dimmi come parli e ti dirò chi sei **29**

SULLE ORME DEL PAESE

Scarnafigi in cronaca **30**

PERSONE

Nati, sposi e defunti del 2015 **36**

30 anni della nostra storia don Antonio Lingua

DI NICO TESTA

Parroco di Scarnafigi dal 1943 al 1971, fu una figura attivissima, dai poliedrici interessi e campi di lavoro, che ha lasciato un segno profondo nella nostra comunità e che non merita l'oblio

Don Antonio Lingua nasce il 13 ottobre 1910 a Pagno ove il padre Carlo è panettiere, mentre la madre Fruttero Maria Teresa, fossanese, si occupa dei cinque figli. Antonio, di vivace intelligenza, veste l'abito ecclesiastico il 19 settembre 1926 ed è ordinato sacerdote il 29 giugno 1933 a soli 23 anni nella cattedrale di Saluzzo dal vescovo Monsignor Giovanni Oberti. Vicecurato nella Parrocchia maggiore di Bagnolo fino al 1938, quindi in quella di S. Maria di Verzuolo, dal gennaio 1941 serve la Patria in armi come cappellano militare col grado di tenente.

A Scarnafigi muore il 5 marzo 1943 don Domenico Godano (1870-1943), parroco dal 27 luglio 1924 dopo la rinuncia di don Felice Bianco. Nominato il Sac. Cipriano Depetris economo spirituale, il nuovo vescovo Monsignor Egidio Luigi Lanzo (insediatosi a Saluzzo il 26 gennaio 1943 domenica delle Palme) lo nomina con decreto del 4 giugno 1943, in seguito a concorso canonico, parroco di Scarnafigi ove un nutrito comitato, presieduto dal podestà Scotta Bernardino si insedia il 20 giugno 1943 per preparare i festeggiamenti. L'ingresso solenne del neovicario avviene il 19 settembre 1943 alle ore 15,30 da via Saluzzo e la cerimonia ha "tutta la solennità consentita dal tempo attuale".



E' l'inizio di un cammino pastorale e umano che lo vedrà protagonista in paese per quasi trent'anni. Un percorso di fede e servizio destinato a lasciare un profondo segno nella comunità.

Esaurito da anni di frenetica attività, dall'ottobre '68 all'aprile '69 si ritira in una casa di cura a Lugano per un periodo di riposo; recuperate le energie psico-fisiche riprende il lavoro, ma la ricaduta della malattia lo

costringe a chiedere il congedo dai suoi "amatissimi" parrocchiani, provocando unanime sgomento e smarrimento.

Con decreto vescovile del 11 marzo 1971 Monsignor Fustella nomina "Vicario Economo il M. Rev. Sac. Can. Ettore Dao".

Don Antonio Lingua, svolgerà ancora attività pastorale a Saluzzo, per ritirarsi poi nella casa del clero a Panca-lieri ove morirà la vigilia di Natale del 1987.

Cinque messe mattutine domenicali, adunanze mensili e apostolati... Durante la guerra si offrì ostaggio dei tedeschi per salvare la popolazione dalla rappresaglia

Il Pastore

Intensissima la sua azione pastorale. Le cinque messe mattutine domenicali (quella delle 8 riservata ai fanciulli e alla gioventù); l'istruzione parrocchiale domenicale preceduta dai Vesperi e seguita dalla Benedizione eucaristica; il catechismo parrocchiale (esteso a 8 classi di età maschile e femminile); le adunanze mensili (per le Figlie di Maria; le Terziarie francescane; gli uomini, le donne, i giovani, le giovani di Azione Cattolica); le Sante Quarantore; il Bollettino parrocchiale ("fedele portavoce del parroco e delle attività parrocchiali, entri in tutte le famiglie"): qui trovano spazio la catechesi, le gioie e i lutti della famiglia parrocchiale, la cronaca, le offerte; le Lampade Viventi; l'Apostolato della Preghiera; la benedizione pasquale delle case; le Sante Missioni (del 1949, del 1953, del 1963) sono solo alcuni esempi. Liturgista precursore e innovatore organizza le Settimane Liturgiche (nel 1951-59-65) precedendo di anni le riforme che il Concilio Ecumenico Vaticano II promulgherà il 4 dicembre 1963 (Costituzione sulla Sacra Liturgia) e attuerà a partire dal 7 marzo 1965. Il culto a Maria è cadenzato annualmente dalla solenne giornata votiva di riconoscenza e preghiera di maggio, al termine del mese mariano e dalla solennità di M. V. Assunta del 15 agosto con la rinnovazione delle promesse del 15 agosto 1944 quando infuriava la guerra.

La chiesa e le opere parrocchiali

Fin dall'aprile 1944 affida alla ditta organaria Vegezi-Bossi di Centallo l'incarico di restaurare e ampliare l'organo: il 23 dicembre 1945 il nuovo organo verrà inaugurato con un concerto vocale-strumentale eseguito dalla cantoria maschile (solisti tenori dottor G.B. Civalieri e A. Baravalle; baritono G. Marino; organista L. Cappa, prete della Missione; fuori programma del



Pellegrinaggio a Lourdes - 1952



Pellegrinaggio a Roma - 1950



Inaugurazione nuovo stabilimento Beccaria - 1963



seminarista R. Allemano).

La chiesa parrocchiale fin dal febbraio 1947 è oggetto di radicali restauri che comprendono il rifacimento in quarzite e il livellamento del pavimento, la sistemazione dei confessionali in nicchie delle navate laterali, la creazione di una nicchia a livello della navata laterale destra per la statua restaurata dell'Assunta e a sinistra per il nuovo battistero; il rifacimento dei capitelli, delle lesene e della base in marmo delle colonne; il rifacimento e l'aumento dei banchi; la sostituzione di tutte le finestre; la sistemazione della cappella di S. Michele; il nuovo Crocifisso in bronzo patinato per l'altar maggiore, dono del Parroco; opere di risanamento dall'umidità; il rifacimento dell'impianto elettrico e microfonico; la tinteggiatura.

Nel luglio del 1956 esorta alla preghiera per il progetto del nuovo salone parrocchiale "centro propulsore della vita parrocchiale, casa dei giovani, centro di incontro, sala di ricreazione e per riunioni di carattere civico". Progettato dall'architetto Della Piana, eseguito dall'impresa Morra, viene inaugurato il 15 dicembre 1957 e denominato cine-teatro "Lux". Nuova decorazione e dipinti alla cappella di S. Anna (1944), interventi di restauro al Cristo (1953), restauri alla cappella della SS.ma Trinità (1965).

Dal 1947 ripropone annualmente il banco di beneficenza finalizzato a raccogliere fondi per le opere parrocchiali o per l'Asilo.

La "Schola cantorum"

La cantoria ("pupilla dei miei occhi") maschile al maggio del 1944 è composta da 15 elementi, quella femminile da 25; all'organo si succederanno i padri missionari Cappa e Cicogna, don Stoppa e Roberto Civalleri. Sarà oggetto di continue attenzioni e coopererà al decoro di tutte le solennità religiose seguendo le linee del rinnovamento conciliare; animerà sovente anche fuori parrocchia le cerimonie liturgiche e parteciperà a concorsi canori.

L'uomo di azione

Nei momenti più cupi della barbarie nazi-fascista, non esiterà a schierarsi in prima persona con la popolazione e ad esporsi al rischio tra gli ostaggi rinchiusi nel castello; tiene i contatti tra i soldati sui vari fronti di guerra e le famiglie; nel maggio '45 procuratosi un camion con meccanico al seguito si reca a Verona ove rimpatriano le tradotte con i deportati dalla Germania. Dal marzo al novembre '47 promuove la demolizione della pista in cemento estesa per 12 giornate del beneficio parrocchiale, costruita dai tedeschi per il campo di aviazione; il materiale di risulta viene usato per costruire una sponda di difesa sul Varaita, che purtroppo esonderà disastrosamente a S. Anna nel 1948 e 1949; si farà promotore del Consorzio idraulico per il torrente Varaita, insieme al geometra Piero Rubiolo. Restauro e ammoderna nel 1960 il podere Crosa, dell'Opera Pia Bonino con le maestranze della ditta Monge Giuseppe.

Ricorda ai datori di lavoro agricoli "l'obbligo legale e di coscienza di segnare sul libretto dei dipendenti tutte le giornate di lavoro prestate" al fine di garanzia sanitaria e previdenziale (maggio '60).

Nel 1955 avvia una scuola privata parrocchiale di Avviamento (docenti Maria Pia Nicola e don Stoppa); col 1 ottobre 1960 inizia nei locali dell'asilo "una consolante e promettente realtà", la scuola di Avviamento al lavoro a indirizzo maschile e femminile, pubblica, cui aderiscono i comuni consorziati di Villanova Solaro, Ruffia, Monasterolo, che diventerà dal 1 ottobre 1963 scuola Media Statale "di incalcolabile beneficio materiale e morale per la nostra gioventù".

Stimola le adesioni alla Scuola di frutticoltura dell'Istituto Professionale per l'agricoltura di Verzuolo (1963), plaude all'inaugurazione del nuovo stabilimento delle officine meccaniche di Beccaria Domenico (1 dicembre 1963) di cui riconosce "la geniale intuizione tecnica e le eccezionali capacità organizzative" e lo ringrazia "per non essersi accontentato di lavorare per sé, ma di aver



Ordinazione sacerdotale di don Masino Pautasso con don Dao, il vescovo Fustella e don Lingua

Fu promotore della Cantoria, del teatro Lux e della scuola di Avviamento al lavoro a indirizzo maschile e femminile

Nuovo Salone Parrocchiale



Prospetto grafico del teatro Lux - 1957



Podere Crosa - 1960



Stalle del Podere Crosa - 1960

pensato ancora a far lavorare".

Con puntigliosa precisione e orgoglio ricorda tutti i successi scolastici dei suoi giovani parrocchiani.

Rapporti col clero

Devota e filiale fraternità con i superiori: pubblica e commenta le encicliche papali e i documenti conciliari (Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI); rispetto e obbedienza al "suo" Vescovo (dal 1943 Egidio Luigi Lanzo; dal 1967 l'Amministratore apostolico Guido Tonetti e dal 1969 Antonio Fustella); è padre per i suoi vicecurati (don Giacomo Conte 1938-44, don Letanzio Lumello 1944-46, don Giovanni Rovera 1946-50, don Carlo Suita 1950-52, don Aldo Stoppa 1952-65, don Mario Ruatta 1965-71); riceve collaborazione da don Pietro Gonella, cappellano economo dell'Opera Pia Bonino, che opera a Scarnafigi dal 1920 al 1969 e da don Cipriano Depetris cappellano economo dell'Ospedale-ricovero dal 1907 al 1962, sostituito da don Spirito Rinaudo professore di liturgia, patrologia, maestro di canto; strettissimo il rapporto coi padri della Casa della Missione (superiori Padre Ferro, Abbo, Latini, Margaria, Chiarga, Calcagno); grandioso il programma di celebrazioni per il tricentenario della morte di S. Vincenzo de'Paoli (1960) con la partecipazione di 140 sacerdoti e 200 suore Figlie della Carità.

Come un padre segue la formazione dei seminaristi scarnafigesi (Eugenio Ceirano, Romano Allemano, Bartolo Solei, Piero Bussi, Lorenzo Sapino, Giuseppe Audisio, Giovanni Civalleri, Riccardo Botta, Mario e Bruno Gonella, Tommasino Pautasso); mantiene i rapporti coi missionari (padre Nicola Marino in Kenia; don Soleri in Colombia; padre Mondino a Chicago; don Remo Morra in India; don Livio Morra in Cile; don Michelangelo Morra in Libano; padre Reviglio in Madagascar).

Lo svago

A partire dall'estate del '46, cessato l'incubo della guerra, organizza gite/pellegrinaggio per cantori, chierichetti, Azione Cattolica, catechismo, Compagnia di Carità, che saranno una costante in tutti gli anni a venire ampliandosi in durata e distanza (La Salette, Lourdes, Roma). Altra costante la promozione delle Filodrammatiche; le rappresentazioni si svolgevano nel cine-teatro "Vittoria" acquistato nel 1946 che sorgeva ove attualmente è ubicato l'ufficio postale e che dal dicembre 1957 fu soppiantato dal nuovo cine-teatro "Lux".

Nel febbraio del 1946, sotto la guida di Nanni Zucchetti la filodrammatica maschile esegue la commedia "Mio piccolo farfui" e negli anni a venire fino al 12 aprile 1970 con "La zia di Carlo" (regista Piero Bussi) con cadenza annuale calcheranno le scene schiere di aspiranti e promettenti attori, elencati con certissimo puntiglio, sotto la guida di qualificati registi (Aleramo Caminale, Luigi Stangalino, Ubaldo Morelli di Popolo).

Buongiorno Londra



Ogni anno cresce il numero degli italiani che fanno le valigie e si trasferiscono all'estero. Sono soprattutto i giovani laureati. Secondo i dati, nella ricerca del lavoro il titolo di studio posseduto risulta più utile per chi si è trasferito all'estero. Regno Unito e Germania sono le mete preferite. Elisabetta Audisio e Annapaola Di Prisco sono due giovani scarnafigesi ritrovatesi per caso, ad un mese di distanza, a Londra. Non l'avevano programmato! Ora vivono vicine: «Ci vediamo tutti i giorni ed è come non fosse mai cambiato nulla!». Con le loro interviste, inauguriamo questa nuova rubrica "Vivere all'estero", dedicata ai nostri emigrati, per guardare il mondo da vicino, con gli occhi degli scarnafigesi.

Elisabetta Audisio

Sono nata a Scarnafigi 33 anni fa (anche se a me sembra ne siano passati molti di meno!) e dopo aver frequentato le scuole elementari e medie a Scarnafigi, ho studiato all'istituto Magistrale Soleri di Saluzzo. All'inizio l'idea era quella di seguire le orme di mia mamma e di fare la maestra, ma dopo la maturità decisi di iscrivermi alla facoltà di Filosofia dell'Università di Torino. Un po' il destino e un po' le poche opportunità di poter insegnare ciò che davvero mi appassionava, mi hanno spinto a cercare la mia strada altrove ed è stato così che ho comprato un biglietto aereo...

Quali sono i motivi che ti hanno spinto ad andare via?

«Non ricordo bene il momento in cui ho deciso di andare via, è successo tutto un po' per caso e in modo anche un po' inconsapevole. Ricordo che in Università lessi un articolo riguardante le opportunità di stage offerte dal Ministero degli Affari Esteri presso le Ambasciate e i Consolati italiani all'estero e, quasi per gioco, decisi di tentare la sorte e di inviare la mia candidatura per uno stage di tre mesi nell'ufficio stampa dell'Ambasciata Italiana di Londra. Con mio grande stupore mi selezionarono e allora un po' titubante e un po' elettrizzata decisi di partire. Ebbe inizio la mia avventura oltre la Manica! Dopo questa esperienza bellissima decisi di ritornare a Londra l'anno seguente e di iscrivermi

ad un Master Universitario in Editoria. Era il 2009 e da allora sono sempre rimasta qui! Se devo trovare i motivi che allora mi hanno spinto a partire forse direi proprio il desiderio di esplorare un ambiente del tutto nuovo e la curiosità di vedere se me la sarei cavata da sola. Sicuramente non avrei mai pensato che mi sarei fermata così a lungo, non mi ero prefissata una data di rientro, e di certo non avrei mai immaginato che sarebbero passati più di sei anni!».

“ *Associo Scarnafigi a un grande senso di libertà e serenità, penso sia davvero importante essere nati e cresciuti in un piccolo paese* ”

Attualmente dove vivi e quale lavoro svolgi?

«Abito nel quartiere di Islington, nel nord della città. E' una zona residenziale molto bella, con i suoi negozi indipendenti, delle belle strade alberate e molte zone verdi. Diciamo che il solo quartiere sarà grande 2-3 volte Scarnafigi!

Lavoro per una grande casa editrice che si chiama Pearson e mi occupo di diritti d'autore. Il mio lavoro consiste nel trattare con case editrici estere interessate a tradurre e adattare i libri pubblicati da Pearson in inglese e per questo motivo partecipo ogni anno alle fiere del libro di Londra e di Francoforte, dove avvengono questi "scambi". Il mio ufficio si trova nel cuore di Londra, dalla finestra vedo il Tamigi e se salgo all'ultimo piano si può vedere il Big Ben... la vista è spettacolare!».

Torni spesso in Italia?

«In Italia torno molto spesso, la distanza è abbastanza accettabile (ho calcolato che ci vogliono 7 ore porta a porta... non male!) e Ryanair consente di viaggiare con prezzi molto contenuti! Mi piace tornare a casa e godermi la tranquillità e la pace di Scarnafigi. Il periodo che preferisco è la bella stagione, quando si sente il profumo dell'estate, la sera è ancora chiaro e fa caldo, a Londra tutto questo si avverte di meno a causa di un clima decisamente nordico. Anche se non mi sono data una scadenza, in futuro mi piacerebbe tornare in Italia. Ho sempre visto la mia permanenza londinese come una tappa della mia vita e non la destinazione finale».

Quali mezzi di comunicazione usi per sentirti con la tua famiglia e i tuoi amici?

«Uso molto Skype per chiamare a casa, effettuando video chiamate sembra davvero che le distanze si accorcino. Con gli amici utilizzo più Facebook e Whatsapp, sono immediati e consentono di comunicare rapidamente e in qualsiasi momento».

Quali differenze noti tra lo stile di vita italiano e quello londinese?

«Sono due stili di vita completamente diversi: Londra è una metropoli con più di 12 milioni di abitanti e conta una quantità di gente proveniente da ogni parte del pianeta. Si può dire che è proprio una finestra sul mondo in cui convivono persone con stili e culture diversissimi. Questo fa di Londra una città davvero speciale ed estremamente stimolante dal punto di vista culturale. Sembra davvero una città che non dorme mai, frenetica e con tantissime cose da fare. Tutto questo è molto bello da vivere, ma a volte mi mancano la tranquillità e la qualità della vita che un piccolo paese può offrire. Le distanze sono enormi e a volte per raggiungere il capo opposto della città si impiega più di un'ora di treno. Londra inoltre è una delle città più care del mondo e, anche se gli stipendi sono adeguati al caro vita, le cifre spesso sono davvero esagerate!

Quello che amo di più della cultura inglese è la meritocrazia in ambito lavorativo: ci sono davvero molte possibilità nonostante la competizione sia parecchio alta. Bisogna essere ambiziosi e non abbattersi di fronte alle prime delusioni. Gli inglesi tutto sommato sono simpatici: certo, non sono calorosi come siamo noi italiani, ma nonostante il loro essere discreti e un po' distaccati non ti fanno mai sentire

troppo straniero».

Appena arrivata quel è stata la difficoltà maggiore di inserimento, se c'è stata?

«Mi ricordo i primi mesi nell'Università inglese, mi sono sembrati molto lunghi, perché il mio inglese era ancora un po' titubante e non era facile partecipare ai discorsi e capire le battute. Quindi ogni tanto mi sentivo un po' sola, fortunatamente è durato poco e ora mi sento perfettamente inserita!»

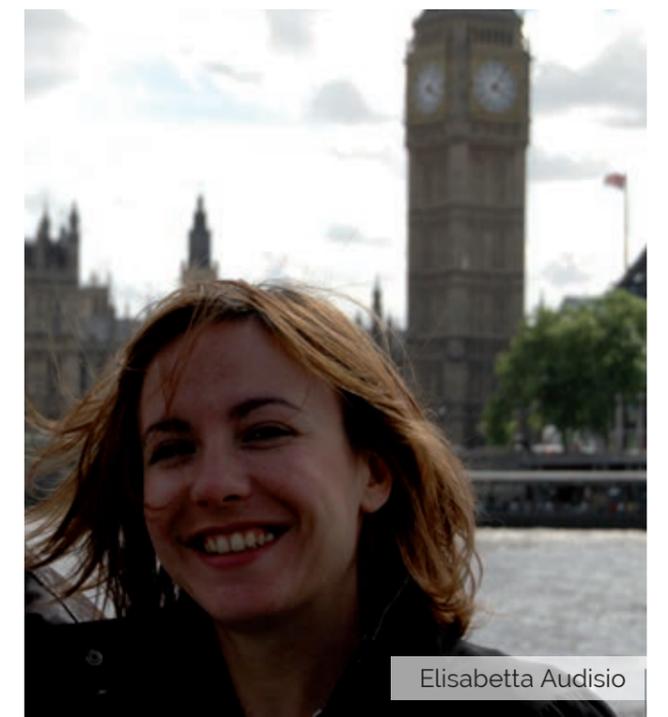
“ *Degli inglesi apprezzo umorismo e meritocrazia* ”

C'è qualcosa che ti manca di Scarnafigi?

«Mi manca molto la mia famiglia, a volte mi piacerebbe avere la possibilità di uscire dall'ufficio e poter andare a cena a casa. Anche la mia amica di sempre Laura mi manca molto! Di Scarnafigi in generale mi manca la realtà del piccolo paese dove tutti si conoscono e ti salutano, si sente un calore umano che qui a Londra proprio non c'è (Non credo di aver mai incontrato il mio vicino di casa!). Quando sono a Scarnafigi mi fa sempre molto piacere essere fermata da persone che non vedo da tempo e che mi chiedono notizie della vita londinese».

Hai un ricordo che ti lega al paese?

«Ho moltissimi ricordi del paese ma quelli che mi stanno più a cuore sono legati al periodo dell'infanzia, alle estati in bicicletta con le mie amiche, ai pomeriggi all'Estate Ragazzi e alle giornate spensierate a scuola. Associa questi ricordi a un grande senso di libertà e serenità e penso che sia davvero stato importante essere nati e cresciuti in un piccolo paese come Scarnafigi».





Annapaola con la mamma Maria Angela "Dada" Quaglia

Annapaola Di Prisco

Ho compiuto 34 anni da poco più di un mese. Sono cresciuta a Scarnafigi, dove ho frequentato l'asilo, le elementari e le medie. Ho studiato a Saluzzo, al liceo classico e dopo la maturità, mi sono trasferita a Milano, dove ho intrapreso gli studi di giurisprudenza all'Università Cattolica. E da lì è iniziata la mia vita con la valigia.

Dopo la laurea ho trascorso qualche periodo in Australia e a Londra. Tornata a Milano, ho iniziato a lavorare presso studi legali internazionali e dopo un paio di anni ho avuto l'opportunità di trasferirmi a Londra per lavoro.

“ *Londra, il sogno che ho sempre avuto* ”

Come mai hai deciso di trasferirti a Londra?

«Fin da bambina ho sempre voluto vivere a Londra. È stata la prima città estera che ho visitato e da allora ho sempre voluto tornarci. Ho sempre tentato di riavvicinarmi, prima con le vacanze studio estive durante il liceo, poi con qualche viaggetto o breve esperienza lavorativa, fino al trasferimento vero e proprio.

Di Londra prima mi affascinava l'eccezionalità di quei parchi immensi, la regina e i palazzi imponenti; poi da adolescente era la Londra ribelle che mi attraeva, quella dei punk, della musica che ascoltavo e di quella moda che nella nostra provincia stentava ad arrivare. Durante i primi anni di lavoro invece era la city, era quel fiume di persone che vanno sempre di fretta la mattina nei loro abiti discutibilmente eleganti con il caffè in una tazza di carta, affrettati ad entrare nei loro uffici di vetro. Non ho programmato un tempo per cui rimanere, probabilmente un giorno tornerò, semplicemente non so ancora quando».

Attualmente dove vivi?

«Al momento vivo a Angel, un quartiere a nord, molto vicino al centro. Mi sono spostata qui quasi subito, seguendo il consiglio della mia amica Betty. Tutt'ora viviamo a poco più della distanza delle nostre case a Scarnafigi! È un quartiere giovane, molto ben collegato agli aeroporti e al centro, c'è il canale lungo il fiume dove andare a correre, cinema e teatri: non riesco a trovare un motivo per scegliere una zona diversa!».

Di che cosa ti occupi?

«Svolgo consulenza legale finanziaria presso uno studio internazionale, con clientela italiana e inglese. Da un annetto, insieme a mia cugina che vive a Ginevra (ma saluzzese d'origine), seguo un progetto molto interessante, SEP Jordan. È una società che produce accessori donna ricamati a mano da donne palestinesi che vivono in un campo profughi in Giordania. Mi occupo della parte marketing, della promozione e della distribuzione: il mercato inglese è molto aperto ad iniziative di questo genere e quasi sempre veniamo accolte con entusiasmo».

“ *Non ho programmato quanto rimanere, probabilmente un giorno tornerò, semplicemente non so ancora quando* ”

Come fai per rimanere in contatto con i tuoi cari?

«La maggior parte del tempo io e mia mamma ci sentiamo via Skype, ma per comunicazioni più veloci usiamo il telefono e i messaggi. Con i miei amici è molto semplice, le mail e Whatsapp consentono di essere aggiornati costantemente sulle nostre ultime novità. Cerco comunque di tornare in Italia una volta al mese. Le compagnie low cost hanno facilitato molto i trasferimenti tra le capitali europee. È sempre bellissimo tornare a casa, mi rilassa e mi rigenera l'aria del nostro paese».



Annapaola Di Prisco

Qual è stata la prima differenza che hai notato tra lo stile di vita londinese e quello italiano?

«La prima differenza che mi viene in mente, sembra una banalità, ma è la cultura del cibo. Non il cibo in sé, ma la convivialità con cui noi italiani lo concepiamo: la cena per noi è un momento della giornata irrinunciabile e se si riesce, compatibilmente con gli orari lavorativi, anche il pranzo è un momento per incontrarsi e condividere. Per l'inglese questo non è necessario. La maggior parte delle volte il pranzo è un panino davanti al computer e la cena potrebbe anche essere una confezione di sushi consumata sul sedile di un vagone della metropolitana! All'inizio inorridivo, ora quasi non ci faccio più caso. Gli inglesi poi, cosa che apprezzo molto, sono molto precisi e organizzano sempre tutto fino ad ogni minimo dettaglio, nulla è lasciato al caso o improvvisato. Infine, lo stereotipo più conosciuto di tutti: gli inglesi sono disciplinatissimi nel fare le code e non tollerano chi non applica la stessa logica. Gli inglesi sono forti, onesti, ambiziosi e meritocratici e hanno un'ironia divertentissima, imprescindibile dalla loro filosofia di vita».

Come ti sei trovata all'inizio?

«A dire la verità sono stata molto fortunata, ho incontrato persone aperte, moto affini a me, con cui ho stretto immediatamente amicizia. Venivo da un ambiente lavorativo come quello milanese che presentava molte similitudini con Londra e la city».

C'è qualcosa che ti manca di Scarnafigi? Hai un ricordo che ti lega al paese?

«Mi manca tutto e tanto. Mia mamma, la mia famiglia, gli amici. Mi manca l'aria di campagna che respiriamo. Mi manca, soprattutto, aprire la finestra e vedere le montagne, non ce ne accorgiamo quando siamo qui, ma la bellezza del nostro paesaggio è difficile da sostituire».



Federico Villosio e Guido Ceirano

Caseificio Ceirano Avanti Savoia!

Fu il mastro casaro francese Antoine Ceirano a fondare l'azienda nel 1870. Un'attività tramandata di padre in figlio per diverse generazioni, fino all'evoluzione di quest'anno, con la creazione di una nuova filiera corta, dalla terra alla tavola

DI MARCO RIVAROSSA

Il caseificio Ceirano-Villosio ha origini lontanissime nel tempo, fu fondato nel 1870 da Ceirano Antoine, mastro casaro arrivato a Scarnafigi dalla Savoia. L'azienda è poi passata di padre in figlio per diverse generazioni fino ad arrivare agli attuali proprietari Guido e Antonella Ceirano. Proprio quest'anno, l'8 giugno, alla guida dell'azienda "Ceirano Antonio", si è affiancato Federico Villosio che aveva già lavorato da loro come sta-

gista nel 2002 e nel 2004, durante gli studi all'istituto Lattiero Caseario Agenform di Moretta.

Fianco a fianco

Oggi l'apprendista e il maestro lavorano fianco a fianco, perché Federico possa apprendere da Guido le tecniche e tutti i trucchi del mestiere, per poter, il prossimo anno, prendere le redini e guidare da solo l'azienda. Federico

e suo padre Riccardo già da diversi anni forniscono una parte del latte per la produzione del formaggi. Con la nuova organizzazione intendono creare una vera e propria filiera lattiero-casearia a km zero, "dalla terra alla tavola". L'obiettivo è che tutto il latte prodotto dall'azienda Villosio venga impiegato nel nuovo ramo d'azienda.



Lo staff del Caseificio Ceirano Villosio

Prima la qualità

A oggi il caseificio lavora circa 300 quintali di latte al giorno di cui il 70% è prodotti da loro e il restante 30% proviene da aziende dei paesi limitrofi della provincia di Cuneo. La materia prima di qualità, le moderne tecniche e il mantenimento del carattere artigianale nella lavorazione sono i segreti di un prodotto eccellente.

Espansione

In azienda lavorano una decina di persone tra ufficio, produzione e negozio, ma presto potrebbero aumentare perché a breve dovrebbe aprire un nuovo punto vendita a Savigliano. Inoltre da qualche mese è possibile conoscere i prodotti, le tecniche di lavorazione e i progetti futuri consultando il sito internet www.ceiranovillosio.it

Eccellenza certificata dai numerosi formaggi DOP (denominazione d'origine protetta) che l'azienda produce (il Bra Duro, il Bra Tenero, il Raschera e la Toma Piemontese) e da altri importanti riconoscimenti, come il premio "Formaggio d'autore" a Saint Vincent nel 2001 per la Toma Piemontese e il marchio di eccellenza artigiana ottenuto nel 2004.

Ceirano - Villosio Caseificio da Expo

DI STEFANO CARENA

E' stata l'unica azienda scarnafigese ad aver partecipato al grande evento di Milano, come eccellenza agroalimentare

Dal 7 al 9 settembre la Federazione interregionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Piemonte e Valle d'Aosta ha portato ad Expo 2015 alcune delle eccellenze agroalimentari della regione e tra queste vi erano anche i prodotti del caseificio Ceirano-Villosio.

È stata l'unica azienda del territorio scarnafigese ad aver partecipato a questo importante evento mondiale.

«È stata una bella esperienza e anche una grande opportunità per promuovere e commercializzare i nostri formaggi», spiega Federico Villosio, che aggiunge: «L'Expo è stata anche l'occasione per sensibilizzare le persone ad una sana alimentazione. Troppo spesso si mangiano alimenti di cui non si sa niente, né come, né dove è avvenuta la lavorazione. Spero che con questa iniziativa si siano fatti passi importanti nella coltura del mangiare sano. È questo che cerco di promuovere con la mia attività».



Eccessi di velocità: in arrivo il Telelaser

Invece che ai dossi, il Comune è orientato ad affidarsi a sistemi elettronici di rilevamento della velocità, in collaborazione con Villafalletto

Una situazione di pericolo si vive quotidianamente su molte strade cittadine, dove le auto e altri mezzi di trasporto sfrecciano imperterriti anche a elevate velocità mettendo in pericolo l'incolumità dei pedoni. Questo fatto ha portato molti cittadini a presentare lamentele al Comune con lo scopo di risolvere il problema prima che succeda l'irrimediabile.

Una soluzione consiste nell'inserimento di dossi artificiali, che non possono essere costruiti a casaccio: la legge regola in maniera molto precisa la loro collocazione ed inoltre il loro inserimento causa forti problematiche durante la rimozione della neve nella stagione invernale. L'amministrazione comunale ha cercato allora un'altra soluzione, che consiste in una proposta di collaborazione con il Comune di Villafalletto, il quale fornirebbe un

laser e un vigile per il rilevamento della velocità nelle nostre vie. I sistemi di misurazione laser determinano la velocità sulla base del tempo di percorrenza di una serie di impulsi di raggi infrarossi; dall'emettitore al veicolo e dal veicolo all'emettitore. Il personale addetto, operando con misuratori di velocità laser, esegue i rilevamenti a mano libera o da un treppiede. Questo sistema indurrebbe i conducenti a limitare la velocità per le strade comunali per evitare di essere sanzionati.

Tutto questo potrebbe essere evitato dalla consapevolezza dei guidatori, che limitando la velocità all'interno del paese eviterebbero lamentele e pericoli ai pedoni; però non sempre è così semplice (basti pensare alle stragi sulle strade), quindi è meglio prevenire prima che succeda qualche disgrazia!



LINEA di STOCCAGGIO,
MISCELAZIONE e TRASPORTO
al CONFEZIONAMENTO o alla
RINFUSA di FARINE ALIMENTARI.

BECCARIA
IMPIANTI DI SUCCESSO

Via Sperino, 46 • 12030 Scarnafigi (CN) • ITALY
Tel. +39 0175.274737 • Fax +39 0175.274748
beccaria@beccaria.it • www.beccaria.it

Sistemi di Trasporto, Stoccaggio, Dosaggio, Miscelazione e Macinazione

Le nuove funzioni delle case di riposo

La popolazione invecchia e le esigenze cambiano, così come le strutture di assistenza degli anziani: il caso della "Regina della pace" di Scarnafigi

Uno dei cambiamenti meglio noti degli ultimi tempi nelle società occidentali è l'invecchiamento della popolazione, con tutte le conseguenze che questo comporta. Gli anziani, mentre una volta venivano accuditi in casa, oggi, spesso, per vari motivi, anche perché soli, si trovano a trascorrere gli ultimi anni della loro esistenza presso una casa di riposo e ciò ha determinato una modificazione dello stesso concetto di casa di riposo: non più solo struttura per accogliere persone bisognose in gravi difficoltà economiche, ma struttura per assistere anziani con varie problematiche di salute, che decidono di vivere con altri anziani per non rimanere soli o per ricevere quell'assistenza generica che altrimenti non avrebbero.

L'assistenza prima di tutto

La casa di riposo "Regina della Pace" in Scarnafigi, come altre strutture, ha voluto rispondere a questa sfida, compatibilmente con le risorse economiche, a tutti i livelli, da quello strettamente assistenziale, con il potenziamento e l'innalzamento del livello di assistenza infermieristica sia generica che professionale (sono attualmente quattro le infermiere professionali impegnate sette giorni la settimana nelle ore diurne, oltre a venticinque operatrici socio-sanitarie nella cura diretta dell'anziano), a quello sanitario: è presente un direttore sanitario, come previsto dalle norme vigenti, che si occupa principalmente degli ospiti non autosufficienti, insieme ovviamente ai singoli medici di famiglia operanti in struttura, oltre al fisioterapista ed allo psicologo, figure che svolgono un ruolo spesso defilato, ma molto importante per i nostri ospiti.

Animazione e movimento

Sono effettuati, inoltre, incontri settimanali con un'animatrice per favorire l'attività fisica e mentale degli anziani ospiti ed è in programma, per il prossimo anno, un progetto di riattivazione, con personale dedicato, per favorire il più possibile la mobilitazione degli ospiti ed evitare tutta una serie di conseguenze, tra cui le cadute ed il rischio di perdita dell'autonomia.

Cucina e lavanderia

Si è cercato in tutti i modi di abbellire la struttura, anche

solo con tinteggiature dei piani che rendano più allegra la permanenza.

La cucina cerca di mantenere vivo l'appetito dei nostri ospiti con l'impegno quotidiano di Luca, "cuoco professionista", con due valide aiutanti.

La lavanderia interna (attività molto intensa) è stata iniziata anni fa, dopo la delusione delle lavanderie esterne, dalla signora Piera che in modo indefesso continua a mantenere linde e pulite le lenzuola e gli indumenti dei nostri cari ospiti.

Ambulatori

Ma la casa di riposo si è anche aperta all'esterno con l'attivazione di un ambulatorio infermieristico in determinati orari settimanali, sovvenzionato a metà dal Comune, per i prelievi e le medicazioni degli abitanti del paese. Tra l'altro la casa di riposo con i suoi settanta ospiti e le oltre quaranta persone che vi operano, rappresenta una discreta realtà produttiva per la nostra comunità di Scarnafigi.

Come sempre le cose cambiano, anche oltre ogni aspettativa, ma quello che conta è attrezzarsi per dare delle risposte adeguate ai problemi nuovi, l'impegno delle operatrici e del consiglio di amministrazione è teso da sempre a questo scopo.

Aperto al pubblico il presepe interno

Dal 29 di novembre, la facciata dell'ala settecentesca e della chiesa adiacente rimane illuminata per tutto il periodo natalizio.

Inoltre, si può ammirare gratuitamente il presepe allestito vicino alla cappella, entrando dall'ingresso principale.

Il presidente Luciano Solavagione e il vice presidente Silvio Rabbia in tale occasione augurano un felice Natale agli ospiti, a tutto il personale della Casa di Riposo e ai lettori.

Min

C'era una volta la Merica

Seri, ma sorridenti!

di PIERO CAVIGLIASSO

Min in Merica c'era stato: Argentina. Allorquando, nei primi decenni del secolo scorso, eravamo noi a partire con le valigie di cartone o anche senza, ma con robuste aspettative. Nato a Savigliano, frazione San Salvatore nel 1900, da una famiglia di lavoratori agricoli avventizi dall'inesistente certezza di oggi per domani, in perenne balia delle decisioni altrui e confidando costantemente nello sguardo benevolo dall'Alto.

Sognando un altro mondo

Non era il mondo di Min; lui sognava e voleva una sistemazione diversa, come tan-

«In Argentina, robe da non credere»

Gli artigli dei corvi

«Ero seduto ai piedi d'una quercia enorme per un momento di riposo e goduria di frescura. Sull'albero avevo notato la presenza di alcune centinaia di corvi. Ad un certo momento si sente una detonazione fortissima d'arma da fuoco; spavento mio, ma ancor più quello dei corvi, i quali, come uno solo, si alzarono in volo dimenticandosi di mollare la presa degli artigli sui rami dell'albero: lo sradicarono, lo trasportarono per un centinaio di metri dopo di che lo depositarono delicatamente a terra mentre io continuavo a stare

Ricordando l'innata simpatia di Guglielmo Tortone (detto "Min"), che tornò dall'Argentina con una valigia di racconti

tissimi suoi coetanei: la Merica (n.d.a.: "l'America" non entrava, all'epoca, nel modo d'espressione, sia parlato che scritto, del linguaggio comune).

La Grande Guerra (1915-18) non lo coinvolse militarmente, ma la miseria, le paure e le incertezze fecero sì che maturasse il pensiero di migrare nella terra dei sogni. Nei primi anni Venti, appena racimolata la somma necessaria, s'imbarcava a Genova con il solo bagaglio di tante speranze.

Argentina, andata e ritorno

In Argentina trovava l'accoglienza d'alcuni conoscenti, già emigrati in precedenza, sod-

tranquillamente seduto sulle radici superficiali».

La potenza dei buoi

«Coltivazione della terra. Le tenute agricole erano enormi, con appezzamenti di terreno dalle dimensioni chilometriche e lavorati con macchinari giganteschi. Qua da noi, per fare un esempio, gli aratri hanno un solo vomere e la coppia di buoi già fatica a trainarlo, là invece l'aratro è dotato d'una decina di vomeri e viene sempre trainato da una sola coppia di animali. Però, che buoi!

Voi non potete neanche immaginare. Una volta, in fase d'aratura l'aratro trovò una porzione di terreno particolarmente arido e sassoso tanto che s'incagliò: i buoi, imperterriti e come se niente fosse, continuarono la marcia alla solita andatura, il robusto catenaccio di ferro, grande due volte il braccio d'un uomo, di collegamento con l'aratro si allungò piano piano come un elastico, divenne rosso fuoco ed infine si spezzò».

disfacente occupazione nel settore agricolo e parziale materializzazione delle aspettative. Nel frattempo il fratello Nicola, d'alcuni anni meno giovane (classe 1896), rimasto a Savigliano, si sposava ed aveva l'opportunità di trasferirsi a Scarnafigi, strada della Crosa 3, per la conduzione in affitto della cascina Tetti Bibiana di proprietà dell'Opera Pia Bonino. C'è lavoro anche per Min: lasciava l'Argentina ed il 15 marzo 1932 diventava scarnafigese in coabitazione e collaborazione attiva con il fratello.

Al Caffè dei cacciatori

Fisico sottile, non molto alto, viso arguto, un paio di baffetti, sguardo leggermente strabico, simpatia innata e naturale predisposizione all'allegria. Comportamento educato e rispettoso verso tutti, linguaggio colorito e fluente, ma scevro da qualsiasi irriverenza e blasfemia. Quando il lavoro di campagna lo permetteva in bicicletta raggiungeva il paese, frequentava il Caffè dei Cacciatori (attuale Piazza Caffè) e si faceva servire da Tistui (titolare

dell'esercizio) un bicchierino di sambuca con la mosca (chicco di caffè), immancabilmente. Gusto raffinato!

"Buciadur"

Però l'Argentina... La sua compagnia era molto ricercata sia dai coetanei che dai più giovani sia nelle osterie (dove mai eccedeva nel bere) che nelle veglie contadine abituali nelle lunghe serate invernali. I discorsi vertevano costantemente sugli usi e sui costumi delle terre sud-americane. Min, approfittando della totale disinformazione altrui, raccontava per ore intere fatti e situazioni esilaranti e, a suo dire, realmente accadute. Non si sa se avesse la pretesa di vantare credito o meno. Min 'l buciadur: poca domestichezza col gioco delle bocce, ma che bocciate! Cabarettista. Zelig? Colorado? "Ma mi faccia il piacere!" (direbbe un certo Totò).

In memoria di Guglielmo Tortone (Savigliano, 1900 - Revello, 1997)

Il valore della tradizione, l'importanza del futuro

Nel nostro *presente* ci sono il passato, la storia, le radici delle quali siamo orgogliosi. Ci sono idee e scelte che hanno fatto della **Cassa di Risparmio di Saluzzo** la realtà che conoscete.

Nel nostro *futuro* c'è l'attenzione alle nuove tecnologie: il sito in costante evoluzione, il mobile banking per accedere alle operazioni informative e dispositivi, le App Mobile da scaricare gratuitamente per gestire sempre e ovunque i movimenti bancari tramite smartphone e tablet.

Perché con noi il futuro è oggi. >>>>>

 **Cassa di Risparmio di Saluzzo** S.p.A.
INNOVATIVI DAL 1901

www.crsaluzzo.it

Scarnafigi protesta a Roma «Lasciateci usare i nostri soldi»

Il Comune ha partecipato alla manifestazione contro il Patto di Stabilità. Mauro Bollati: «Difendiamo i nostri campanili, che danno tanto e chiedono poco»

DI PAMELA DI MAURO



Mauro Bollati a Roma per il Comune



La protesta dei sindaci dei piccoli Comuni

L'Associazione nazionale piccoli comuni italiani (ANPCI) il 22 luglio ha indetto una manifestazione di protesta davanti a Montecitorio, con il fine di trovare soluzioni su varie problematiche che accomunano molti Comuni italiani, come i tagli lineari, il Patto di Stabilità ed avere delucidazioni sulla Legge 56 Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle unioni e fusioni dei Comuni".

Difendiamo i campanili

Anche Scarnafigi, era presente all' evento di protesta, grazie alla presenza del consigliere comunale Mauro Bollati, il quale non ha esitato ad esprimere le proprie opinioni: «Abbiamo bisogno di liquidità e della possibilità di accedere alle disponibilità finanziarie per intervenire sulla viabilità e su altre necessità, a partire dal sociale».

Il consigliere aggiunge: «Manteniamo l'integrità dei nostri campanili: danno tanto e chiedono poco».

Tavolo permanente

La Confindustria ha dato il sostegno alla manifestazione, mettendo a disposizione un pullman che ha accompagnato nella capitale un gruppo di amministratori locali cuneesi. Hanno sostenuto la protesta il presidente degli industriali, Franco Biraghi, il parlamentare Mino Taricco, il viceministro Enrico Costa e l'onorevole Giuseppe Civati.

La manifestazione ha sortito un primo risultato: Franca Biglio, presidente dell'Associazione ANPCI, ha ottenuto un tavolo di lavoro permanente dove si potranno portare avanti tutte le istanze dei Comuni italiani al di sotto dei cinquemila abitanti.



Via Saluzzo, 86 - 12030 SCARNAFIGI
Tel. 0175 74509 - @ : rinaudopietresrl@alice.it
www.grupporinaudo.it

Franco Biraghi cittadino onorario

L'onorificenza del Comune di Scarnafigi al titolare del caseificio "Valgrana Spa", esempio di "operosità, intelligenza e onestà"

DI HILDA GHIGO

«Per le sue doti imprenditoriali che onorano il nostro paese e che offrono un esempio di operosità, intelligenza e onestà; per il legame con il territorio scarnafigese al quale ha donato risorse umane ed economiche; per i risultati raggiunti e per quelli che otterrà in futuro, quale punto di riferimento per gli industriali della provincia di Cuneo».

Con queste motivazioni il Comune di Scarnafigi, sabato 19 settembre, ha conferito la cittadinanza onoraria a Franco Biraghi, titolare della Valgrana Spa e presidente di Confindustria Cuneo.

La Valgrana Spa è un' azienda familiare del territorio Scarnafigese caratterizzata da due principi fondamentali: l'innovazione e gli investimenti.

C'era una volta...

Nel 1991 Franco Biraghi rilevò il caseificio Quaglia che produceva 15 forme di Grana Padano al giorno. Mantenne lo stesso caseificio fino al 1994, se pur iniziò ad ampliare lo stabilimento incrementando la produzione di macchinari. Le forme prodotte allora giornalmente aumentarono fino a 120, in società con il Consorzio e portavano il marchio CUNEO905; dal 2000 invece il formaggio inizia a chiamarsi Piemontino.

Obiettivo 1100 forme al giorno

Attualmente vengono prodotte 720 forme al giorno e l'obiettivo è di raggiungere la produzione di circa 1100. Il 90% dei pezzi è destinato al mercato interno, mentre il restante 10% è per l'estero, soprattutto Germania, Canada e Stati Uniti.

Il latte, proveniente da 85/90 fornitori delle province di Cuneo e Torino, è quantificabile in duemila quintali al giorno. La novità del formaggio è che negli ultimi anni è senza conservanti e viene prodotto solo con latte, caglio, sale. L'azienda può contare su una cinquantina di persone che gravitano intorno allo stabilimento.



Franco Biraghi con il sindaco Riccardo Ghigo



Alberto Biraghi nel caseificio Valgrana



Franco e Alberto Biraghi

Integrazione & Intercultura

DI PAMELA DI MAURO ■

L'Unitre allarga l'orizzonte

Nel programma del nuovo anno accademico, il tema del rapporto con gli immigrati e un corso di italiano per stranieri

Venerdì 23 ottobre, durante la serata d'inaugurazione dei corsi proposti dall'Unitre, presso il salone della Casa di Riposo Regina della Pace di Scarnafigi, sono stati affrontati i temi dell'integrazione e dell'intercultura. Argomenti sempre più attuali e discussi. L'iniziativa è stata ideata dal presidente Enrica Bussi, che per quest'anno accademico ha programmato un corso gratuito di lingua italiana per tutti gli stranieri residenti a Scarnafigi e nei luoghi limitrofi.

Serata multietnica

La serata è trascorsa in un clima sereno e di festa, arricchita da canti e letture inerenti al tema dell'abbandono della propria terra e il desiderio degli emigranti di trovare fortuna in altri luoghi. Tra i protagonisti tre cantanti: Sandra Parola, Anita Cordasco e Albert Kola. Cristina Cordasco, insegnante di Teatro, ha interpretato e reso viva la poesia di Giovanni Rodari, Il treno degli emigranti: *"Non è grossa, non è pesante la valigia dell'emigrante... C'è un po' di terra del mio villaggio, per non restar solo in viaggio... un vestito, un pane, un frutto e questo è tutto. Ma il cuore no, non l'ho portato: nella valigia non c'è entrato. Troppa pena aveva a partire, oltre il mare non vuole venire. Lui resta, fedele come un cane nella terra che non mi dà pane: un piccolo campo, proprio lassù... Ma il treno corre: non si vede più."*

Molte le persone presenti, membri del Consiglio comunale, il parroco Giovanni Gullino e gente di diverse nazionalità: italiani, maliani, albanesi, rumeni, brasiliani e argentini.



L'inaugurazione dell'anno accademico Unitre

Emigrazione

Francesco Hellmann nel suo intervento ha sottolineato l'interesse dell'amministrazione comunale nei confronti delle diverse problematiche che gli stranieri possono riscontrare in questo paese. Don Giovanni ha ricordato che il problema dell'emigrazione, negli anni passati, ha colpito molti scarnafigesi, costretti anche loro ad abbandonare la loro terra in cerca di fortuna altrove.

Madre Teresa

Di rilievo il discorso della presidente, Enrica Bussi, che ha concluso citando una lettera di Madre Teresa di Calcutta: *"...Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza. Dietro ogni successo c'è un'altra delusione. Fino a quando sei viva, sentiti viva. Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo. Non vivere di foto ingiallite... insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni."*

La serata è terminata con un buffet ricco di bevande e prelibatezze tipiche di alcune nazioni, come il thè del Mali e i dolcetti brasiliani.

Unitre, tutti i corsi del 2016

CORSO DI TEATRO

da lunedì 11 gennaio, ore 21

YOGA

da martedì 12 gennaio, ore 18.30

ITALIANO PER STRANIERI

da martedì 12 gennaio, ore 19

CANTO

da mercoledì 13 gennaio, ore 21

MOVIMENTO ROSEN

da giovedì 14 gennaio, ore 19

FILOSOFIA

da giovedì 14 gennaio, ore 20.30

CAKE DESIGN

da martedì 1 marzo, ore 20.30

INGLESE

da lunedì 7 marzo, ore 20.30

FISIOTERAPIA

da mercoledì 9 marzo, ore 19

BALLO LISCIO

da mercoledì 16 marzo, ore 21

CONFEZIONE CASALINGA DI SAPONE

da martedì 5 aprile, ore 20.30

CORSO BASE DI PESCA

da venerdì 15 aprile, ore 8.30

Chi volesse partecipare ai corsi può recarsi nella sede dell'Unitre o contattare Enrica Bussi al numero 339.4294581.



L'intervento della presidente Enrica Bussi

La Bocciofila Beccaria campione d'Italia

Grazie a Pierpaolo Mellano, alter Gozzarino e Germano Bailone ha conquistato il titolo nazionale a terne, categoria C



La bocciofila Beccaria alza la coppa

Sabato 27 e domenica 28 giugno, presso la Bocciofila di Roverino (Ventimiglia), si sono tenuti i Campionati Italiani a terne di bocce per le categorie B e C della specialità volo. La Bocciofila Domenico Beccaria di Scarnafigi si è aggiudicata il titolo a terne di categoria C, grazie a Pierpaolo Mellano, Valter Gozzarino e Germano Bailone.

Dopo aver conquistato la qualificazione proprio nella nostra cittadina, sono riusciti a sconfiggere altre 32 formazioni finaliste con 96 atleti in rappresentanza di società provenienti da 10 Regioni; oltre alle tradizionalmente favorite Liguria e Piemonte, erano presenti Veneto, Friuli, Toscana, Campania, Calabria, Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige.

Il team scarnafigese il sabato è riuscito a superare il girone; mentre il giorno successivo, grazie a delle prestazioni eccellenti, ha conquistato la finale ottenendo il tricolore grazie alla vittoria contro l'Unione Sportiva Calvarese di Genova con il punteggio di 13 a 10.

sodi in cui ci si dà una mano tra le varie associazioni scarnafigesi, le collaborazioni sono tante e il rapporto con il Consiglio comunale è buono. Ad esempio il gruppo del Centro Anziani si è reso disponibile per la segnalazione stradale durante il fitwalking, la Protezione Civile ha messo a disposizione impianti di luce durante l'ultima sera delle Olimpiadi delle leve e collabora con

“ *La soddisfazione è passare la notte a chiacchierare, quando tutto è finito* ”

noi durante la Fiera di Primavera».

La presidente aggiunge: «Il 30 agosto, durante l'evento Occitiamo, organizzato dal Comune, tutte le associazioni del paese hanno cooperato, è il risultato finale è stato ottimo».

La collaborazione è attiva anche con gli insegnanti della Scuola Primaria; per la Fiera di Primavera, i bambini hanno svolto degli splendidi lavoretti esposti nei negozi del paese e, grazie al ricavato, la Proloco ha potuto donare del materiale scolastico e i cappellini per la gita.

Gli sponsor

Federica e il suo gruppo vogliono sottolineare la generosità degli sponsor Valgrana, Quaglia, Ceirano-Villosio, Beccaria e tutte le attività commerciali di Scarnafigi, che con donazioni e prodotti sostengono le diverse attività dell'Ente.

Aggiunge Alice Cravero: «Senza di loro non faremmo tanta strada»

Porte aperte

Il gruppo è aperto a tutti coloro che voglio entrare a far parte del Comitato Festeggiamenti, anche non scarnafigesi, lo dice Andrea Zachello: «Francesca faceva parte della Proloco prima di me, il gruppo mi ha accolto ben volentieri e da subito mi sono sentito come a casa». Francesca Rivoira, al suo ingresso, non era ancora scarnafigese. Ben accetti anche



COMITATO FESTEGGIAMENTI

17 *porta bene!*

Sedici volontari più la presidente Federica Cravero, al lavoro per gli eventi e la promozione del paese: dalla Fiera di Primavera a quella patronale dei Corpi Santi, gli scarnafigesi sono sempre pronti a dare una mano

Il Comitato festeggiamenti è un gruppo autonomo, nominato dal Comune, che esiste da prima della Seconda Guerra Mondiale. Nato senza alcun intento promozionale, si occupava di programmare la due feste più importanti del paese di Scarnafigi: la festa di San Giuseppe e quella patronale dei Corpi Santi. Con il trascorrere degli anni è divenuto sempre più un ente promotore della comunità, allargando il proprio raggio di azione. Una tradizione che si è tramandata grazie all'operoso e silenzioso lavoro di generazioni di volontari e presidenti, dei quali, purtroppo, non esiste un albo documentale completo, a dimostrazione che lo spirito di servizio ha sempre prevalso sulla visibilità individuale.

Il salto di qualità

Una svolta importante è stata data da Piero Cavigliasso, divenuto presidente agli inizi degli Anni 70, il quale ha introdotto il Cantascarnafigi, evento di successo per

oltre 25 anni. Nel 2009 Massimo Magliocco ha preso le redini del Comitato fino al 2014 quando è stata nominata presidente Federica Cravero. Insieme a lei, attualmente fanno parte del Comitato festeggiamenti sedici ragazzi volenterosi che durante l'anno pianificano e gestiscono le manifestazioni del paese.

Primavera e Corpi Santi

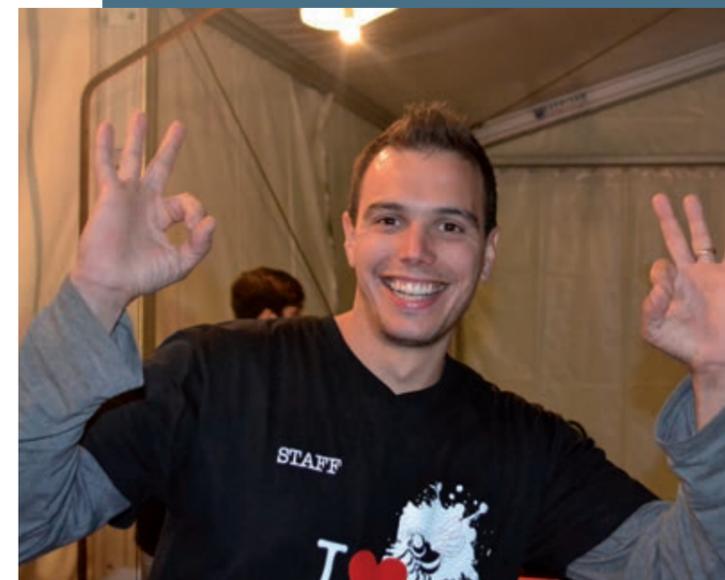
L'impegno maggiore è richiesto nell'organizzazione della festa patronale dei Corpi Santi e della Fiera di Primavera, dove tutti i componenti del Comitato si impegnano e si rendono utili affinché il grado di soddisfazione dei compaesani e non, sia alto. Altre sono le iniziative a cui l'Ente dà vita, come le olimpiadi delle leve, il fitwalking e la tombolata nel giorno dell'Epifania.

Tutti collaborano

Federica Cravero commenta: «Non mancano mai epi-



La presidente del Comitato Federica Cravero



Volontari del Comitato all'opera



gli over 40, l'unico requisito richiesto, ma fondamentale, è la voglia di lavorare per il bene del paese.

Mancano maschere e sede

Mancano "le maschere" per il Carnevale, chi avesse piacere di rendersi protagonista in questa attività informi i membri del sodalizio.

Persiste la difficoltà di reperire una sede per gli incontri che si svolgono provvisoriamente nella confraternita; chi avesse a disposizione un luogo o un magazzino, può contattare il Comitato.

Un gruppo affiatato

Federica dice: «Siamo un bel gruppo solido e affiatato, le decisioni si prendono insieme, li considero tutti come se fossero figli miei, anche se a volte si divertono a farmi scherzetti. Brindiamo prima di ogni evento». Alcuni dei ragazzi affermano: «Lavoriamo tanto, ma nel frattempo ci divertiamo e non mancano occasioni per festeggiare tra di noi. Quando finiscono le attività degli eventi, adoriamo rimanere a chiacchierare fino a notte inoltrata».

PAMELA DI MAURO

IL DIRETTIVO

Cravero Federica:

43 anni, casalinga, presidente

Cravero Alice:

28 anni, insegnante, vice presidente

Bastonero Elisa:

32 anni, organizzatrice di eventi, tesoriere

Tesio Francesca:

31 anni, impiegata, segretaria e contabile

LO STAFF

Bongiovanni Nicola: 30 anni, elettricista

Cavigliasso Eugenio: 25 anni, operaio

Chiavazza Lorenzo: 20 anni, frigorista

Cravero Marta: 25 anni, barista

Damilano Alberto: 27 anni, elettricista

Marini Marco: 20 anni, operaio

Rivoira Francesca: 25 anni, barista

Rivoira Simona: 29 anni, impiegata

Stenico Andrea: 23 anni, meccanico

Villosio Alberto: 19 anni, agricoltore

Viotto Michele: 19 anni, studente

Viotto Stefano: 23 anni, disegnatore tecnico

Zacchello Andrea: 33 anni, educatore

Le bomboniere della solidarietà



Iniziativa dell'Admo per ricordarsi di un giorno importante, senza dimenticarsi di chi ha bisogno di aiuto

DI STEFANO CARENA

La sezione Admo (Associazione per la donazione del midollo osseo) di Scarnafigi promuove l'acquisto di una bomboniera solidale in occasione di matrimoni, anniversari, battesimi, prime comunioni, cresime, lauree.

La bomboniera è un piccolo pensiero per ricordare ad amici e parenti la gioia di un giorno importante, senza però dimenticarsi di chi ha bisogno di un aiuto. Il ricavato del-

la vendita aiuterà i bambini malati di leucemia in attesa di trapianto di midollo osseo, provenienti dall'Italia e dall'estero.

Con questo bel gesto si potrà contribuire a rendere più felici delle persone in difficoltà e la festa di ognuno diventerà importante per molti.

Per informazioni, rivolgersi ad Aldo Gaveglio (335.6226475).



Tribuna scarnafigese

Il mondo visto dal nostro paese

di ANDREA CARENA

Nel doverci confrontare con altre culture, stiamo scoprendo di aver perso la nostra

... "Cara moglie, questa sera in baracca non c'è verso di starci dentro; la stufa non vuole tirare e fa un fumo del altro mondo. Sono arrivato qua alle otto bagnato come un pulcino dopo dieci ore di naia al cantiere ... Ha piovuto tutto il santo giorno senza smetterla un minuto. Anche il mangiare che mi avevo portato dietro era tutto bagnato ... Certe volte ti viene una voglia di bestemiare contro questa naia di una vita ma poi pensi che si è venuto qua per lavorare e per guadagnare due palanche. Certo che è una bella ingiustizia che noi si tira avanti così e tanti si godono tutto. Ma tanto ...".

... "il bimbo mi farete sapere se via fatto tribolare e mi direte se continua andare migliorando se avete speranza che

Il disagio dell'immigrazione a tu per tu con la storia

camini almeno verso primavera e quanti denti a fatto mi direte tutte le cose che o molto piacere di saperle, la lettera che mia scritto il fratello gredetemi chio non sono stata capace di leggerla una volta intiera senza piangere ... riceverete lire 600 ... che possiate pareggiare come mi dite i vostri debiti. [...] quantame mi vogliono tuti bene".

Lettere italiane

Le parole che avete appena letto potrebbero essere state scritte la scorsa settimana da Mohamed, emigrato dall'Eritrea, oppure da Salima, fuggita dalla Siria.

Invece no. Si tratta di lettere scritte all'inizio del '900 da due italiani, un bergamasco e una piemontese. Emigrati

in "merica", come si usava dire nell'Italia scarsamente alfabetizzata dell'epoca, insieme ad una moltitudine di altri nostri connazionali, ad un solo ed unico scopo: fuggire dalla fame.

Nel solo periodo compreso tra il 1906 ed il 1910 dal nostro Paese emigrarono 3 milioni e 256 mila persone. Tra il 1911 ed il 1915 furono in 2 milioni e 743 mila. Tra il 1920 ed il 1930, 2 milioni e 577 mila. Nel 1927 gli italiani complessivamente emigrati all'estero erano 9 milioni e 200 mila. Quasi il 50 % proveniva dal nord Italia. Tra questi centinaia di scarnafigesi.

Esodi storici

Un esodo di proporzioni bibliche. Oltre 200 mila persone all'anno, cifra enormemente superiore rispetto al numero di immigrati che ogni anno raggiunge, di questi tempi, le nostre coste.

Ciò, a dimostrare che l'intera storia dell'umanità è caratterizzata dall'inarrestabile fenomeno delle migrazioni dei popoli, al quale gli italiani non posso certo dirsi estranei.

Quotidianamente, attraverso i mezzi d'informazione, ci confrontiamo con il tema dell'immigrazione. Ed ogni giorno non manca chi pretende di possedere ricette miracolose, e di poter risolvere il problema a colpi di slo-

gan.

"Chiodiamo le frontiere". "Sbattiamoli fuori". "Spariamo ai barconi". "Aiutiamoli a casa loro". Argomentano i teorici dell'intransigenza.

"Razzisti", replicano i fondamentalisti dell'opposta fazione "I confini sono un'invenzione dell'uomo. Accogliamoli tutti. Ed eliminiamo anche la festa di Natale dalle scuole, per non urtarli".

Civiltà in pericolo

In questi termini, la gestione dell'immigrazione è certamente destinata al fallimento. E il fallimento delle politiche dell'immigrazione può diventare un pericolo per la stessa sopravvivenza della nostra civiltà, almeno per come oggi la conosciamo.

I recenti fatti di Parigi ne sono una tragica testimonianza.

Il tema dell'immigrazione va affrontato con serietà, attraverso lo studio e la comprensione del fenomeno. Non è certo questo il luogo in cui affrontare il tema, che richiederebbe approfondimenti.

Ma, vista anche l'attualità del problema, è possibile tentare qualche riflessione di fondo.

Continua nella pagina seguente

Il paese sotto una nuova luce

Procede il piano di ammodernamento dell'illuminazione pubblica, con un investimento di oltre 47 mila euro

Scarnafigi verrà illuminata con luci a "led" di ultima generazione.

Il passaggio alle nuove luci è già iniziato lo scorso anno, nel periodo tra ottobre e dicembre e le prime vie che ne hanno goduto sono state via Umberto I, via Ponte e via Principe Amedeo. Quest'anno si è proceduto nelle vie Seyssel d'Aix, Marconi, Ponte (in parte), Sperino, Saluzzo (in parte) e Monasterolo.

Qualità e risparmio

Tale intervento prevede il raggiungimento di riduzione della potenza

installata ed energetica del 65% rispetto all'attuale e darà luogo a un risparmio energetico, nonché economico annuo, di ben 4480,54 euro.

Ma quali sono i vantaggi di queste luci a "led"? Oltre al cospicuo risparmio economico ed energetico tra i vantaggi ci sono l'abbattimento dell'inquinamento luminoso, il miglioramento della luce con elevata resa cromatica, la riduzione degli interventi di manutenzione, la riduzione dei disservizi causati dalle lampade guaste, il basso impatto ambientale, l'uniformità della luce e degli impianti e le riduzioni delle



emissioni di CO₂.

L'intervento prevede la sostituzione di 47 punti luminosi obsoleti e l'installazione di 9 nuovi corpi illuminanti in via Saluzzo e costerà al Comune 47.567,80 euro. I lavori saranno affidati alla società Enel Sole.

Continua dalla pagina precedente

Riflettere su chi fugge

I migranti che ogni giorno rischiano (e in molti casi perdono) la vita, affrontando viaggi drammatici per raggiungere i paesi occidentali, non sono parassiti in cerca di un corpo da sfruttare, ma sono uomini e donne che fuggono da guerre, carestie, violenze, sopraffazioni, e che nella nostra terra cercano anzitutto la possibilità di un'esistenza dignitosa. Possiamo negare loro questa opportunità?

È una domanda cui ciascuno di noi è chiamato a dare una risposta.

Di fronte ad immagini tragiche quale quella, emblematica, del corpo senza vita del piccolo Aylan, il bambino siriano annegato insieme alla madre e al fratellino nel tentativo di fuggire da una guerra civile che ha già fatto oltre 250 mila vittime, ciascuno di noi ha il dovere di interrogare la propria coscienza.

Non ci sono scuse, né alibi, di fronte alla coscienza. E non vale scaricare, come sempre, le responsabilità sui governanti.

Il rischio di confondersi

Ma sarebbe scorretto confondere il tema dell'accoglienza con quello dell'integrazione. Con l'accoglienza si apre

la porta a chi è nel bisogno. Con l'integrazione si offre una possibilità di vita in comune, ma soprattutto si dà e si pretende rispetto.

Per fare ciò servono idee, buona volontà, e soprattutto una forte cultura identitaria. Merce rare, in tempi dominati da populismo e pensiero debole.

Gli ospiti vanno trattati con riguardo. Le loro diverse culture vanno tollerate e rispettate. Ma se teniamo ai nostri valori, dobbiamo pretendere lo stesso rispetto, senza incertezze. Senza vergognarci, per esempio, di festeggiare il Natale, o di appendere un crocifisso in un'aula scolastica.

Ma siamo certi di saperlo fare?

La porta di servizio

Il problema, forse, è che l'immigrazione viene oggi vissuta con tanto disagio perché nel doverci confrontare con altre culture stiamo scoprendo di aver perso la nostra.

E per non doverlo ammettere, o per non dover compiere lo sforzo di recuperarla e di difenderla, preferiamo dare la colpa agli altri e chiuderci in casa sbarrando la porta principale.

Dimenticano aperta, però, quella di servizio.

“La mia missione? Insegnare la felicità!”

Marco Tallone, già diacono a Scarnafigi, è stato ordinato sacerdote. Ora si occupa dei giovani della valle Po

Sabato 12 settembre nel duomo di Saluzzo, stracolmo per l'occasione, è stato ordinato sacerdote il giovane Marco Tallone, classe 1989, già diacono a Scarnafigi. La cerimonia, che si è svolta alle 20,30, è stata celebrata dal vescovo ed erano presenti tutti i preti della diocesi.

Come hai vissuto il momento dell'ordinazione?

«Ovviamente c'era grande agitazione, come c'è sempre nell'aspettare le cose importanti. Sono molto contento di essere arrivato all'ordinazione, provo una grande gioia. Ora però bisogna iniziare a vedere cosa vuol dire davvero essere prete, dopo che passa la grande emozione del momento. È come quando due persone si sposano, prima c'è grande attesa per l'evento, poi comincia la comprensione e il percorso della vita matrimoniale».

Come è iniziato il tuo percorso?

«Ho iniziato a pensare di diventare prete già negli anni delle superiori, ho frequentato l'ITIS di Cuneo. Frequentavo spesso l'oratorio e lì, vedendo i preti giovani di Busca e come vivevano una vita gioiosa, ho iniziato a domandarmi se quella fosse anche la mia strada. Dopo la maturità così ho deciso di lanciarmi in quest'avventura e ho intrapreso il cammino in seminario. Sentivo che era la strada adatta per me. Il seminario è stata come una palestra di allenamento nella quale ho davvero capito



Don Marco con i genitori all'ordinazione

che era la cosa che volevo fare».

E adesso, cosa farai?

«Sono chiamato nella parrocchia di Revello e mi occuperò della Valle Po. Sicuramente mi prenderò carico degli oratori, perché a mio avviso è molto importante puntare sui giovani e dar loro punti di riferimento. Dico sempre che "Il Signore è presente e mi vuole contento" e cerco di insegnare questo anche alle altre persone: ad essere felici, sempre accompagnati da Dio».

Diflessi
DI ALIINA GHIGO

**SALONE
ACCONCIATURE**

Piazza Parrocchia, 16 - SCARNAFIGI (CN)

☎ 340.6799529

Polisportiva, la stagione delle grandi alleanze

Scarnafigi, Lagnasco e Monasterolo di Savigliano uniscono le forze per costituire un importante polo giovanile. Passa il testimone il mitico "Gas" (Andrea Gastaldi), dirigente della società per 21 anni

DI MATTIA TORTONE

La stagione della polisportiva scarnafigese 2015-16 è stata presentata a inizio settembre con una serata ad hoc, dove, oltre alla presentazione di tutte le squadre con i rispettivi staff, dai primi calci alla squadra maggiore, sono stati evidenziati alcuni aspetti e tappe importanti della vita dell'associazione.

Grazie, "Gas"!

In primis è stato reso il giusto tributo ufficiale a un monumento storico della dirigenza societaria che quest'anno ha passato il testimone: il grande Gas, Andrea Gastaldi, dirigente per 21 anni e presidente per 8.

Omaggio del Lions

Inoltre, il "Lions Club Scarnafigi Piana del Varaita", ospite della serata, ha omaggiato l'Associazione con un defibrillatore automatico, obbligatorio per legge dal 2016. Per questo è stato ancora ringraziato il "Lions club" nelle persone del presidente Maria Grazia Peyracchia e dell'amico Pierino Battisti per l'ennesima dimostrazione d'impegno sociale.



In trasferta a Monasterolo di Savigliano

Nuovo polo giovanile

La stagione, per alcune annate del settore giovanile, è stata preparata e avviata con la collaborazione dell'A.S.D. Lagnasco; infatti, unendo ragazzi, collaboratori e impianti sportivi si è creato un importante polo giovanile sull'asse Lagnasco-Monasterolo-Scarnafigi che conta ben otto squadre giovanili. La serata è anche stata l'occasione per ringraziare gli amici lagnaschesi nelle persone del presidente Fabio Carugo e dei suoi collaboratori, del sindaco Testa e della Pro loco.

Sede e sponsor

Ultimo importante punto riguarda

l'attivazione della nuova sede dell'Associazione ricavata da un locale attiguo alla Bocciofila, che ricopre un ruolo d'importanza strategica per rispondere adeguatamente alle ormai notevoli incombenze di tipo burocratico-amministrativo e gestionale. Un particolare grazie è stato rivolto all'Amministrazione comunale, che si sta dimostrando sensibile, attenta e presente per comprendere e risolvere i bisogni e le esigenze societarie. In ultimo sono stati fatti dei ringraziamenti a tutti gli sponsor, agli addetti ai lavori, scarnafigesi e monasterolesi, per il grande e generoso lavoro in ottica per una crescita societaria a 360 gradi.

Dimmi come parli e ti dirò chi sei

Piemontais
di RICCARDO BOTTA

Viaggio alla scoperta del patrimonio culturale depositato in detti, aforismi, massime e proverbi della civiltà contadina piemontese

Scarnafigi, 'l nost pais, è stato nel passato e continua ad esserlo un paese a vocazione prettamente agricola. Come tutte le civiltà contadine, anche quella piemontese ha parte del suo patrimonio culturale depositato in detti, aforismi, massime e proverbi, che costituiscono una biblioteca orale e un retaggio culturale contenente credenze, norme, tradizioni e insegnamenti tratti dall'esperienza.

Presi in blocchi affini molti hanno un contenuto meteorologico, altri riguardano la sfera religiosa, Dio e i santi, festività e ricorrenze. Molti lodano o condannano usi e costumi, altri sono semplici considerazioni o hanno aspirazioni predittive, alcuni esprimono analogie, osservazioni ovvie, espressioni curiose, paragoni, frasi ironiche, mentre la casistica maggiore prende in considerazione il blocco dei proverbi che sottolineano rivalità forti ed antagonismi quali: povero e ricco, nobile e plebeo, sacro e profano, preti e laici, donne e uomini, giovani e anziani, cittadini e contadini.

Campagna e città

Mentre da una parte molti proverbi di origine torinese o cittadina deridono o si fanno beffe della sfera contadina, così dall'altra molti detti contadini guardano con atteggiamento canzonatorio e con sarcasmo ji blagheur della città. Tra i tanti "campagnin (e muntagnin) scarpe grose e cervel fin" è sicuramente il proverbio per antonomasia che illustra la rivalità e l'antagonismo tra i due mondi, come "essi amis cuma can e ciat" sintetizza l'antipatia reciproca.

Le rime

Spigolando qua e là nell'immensa casistica a disposizione notiamo che sovente sono espressi in rima baciata o con frasi fatte molto efficaci e luoghi comuni dal significato scontato "parent serpent" o meglio "i parent a sun cuma le scarpe, pi a sun streit pi a fan mal", "fieul brau a fa cuntent 'l pare, fieul gram a fa piurè la mare", "piemunteis faus e curteis, italian faus e vilan", "ragnà 'd sei-

ra surprisa meira, ragnà 'd matin porta sagrin".

Uomini e donne

L'antagonismo classico uomo-donna vigente nel passato è sintetizzato nel "la cà a va sempre mal quand la fumna a porta 'l braije e l'om 'l faudal" dove l'uomo non poteva né doveva dipendere assolutamente dal gentil sesso, come altresì ben viene espressa la dipendenza nei confronti di terzi in "l brajje 'd j autri a fan mal al cul" che ricalca i versi di dantesca memoria "come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scendere e 'l salir per l'altrui scale".

Il tempo

Per quanto concerne la sfera meteorologica molti proverbi sono relativamente generici, "quand ca 'l Viso a la 'l capel o ca fa brut o ca fa bel", "a la candelora da l'inverna suma fora", invece il carattere predittivo di "santa Bibiana quaranta di e 'na smana", che gode di molto credito nel mondo agricolo, pare essere confermato quasi sempre nelle successioni annuali e nella sua precisione, 47 giorni.

Le festività

Nella cerchia delle festività la fa da regina la ricorrenza del popolare san Martin che con san Giuan era ed è espressione di "far trasloco" "fè san Martin", "a san Martin 'l must a l'è vin", mentre "istà 'd san Martin da la seira a la matin" significa quanto sia effimera la sua durata. Infine il periodo delle festività invernali è chiosato dalla "Pifania che tute le feste a porta via".

Le festività hanno un loro posto specifico nell'aneddotica proverbiale che illustra spesso insegnamenti morali o linee di condotta traenti esempio dai santi festeggianti; tale ambito sarà trattato nel prossimo appuntamento. Approfitando della vicinanza delle festività natalizie formulo a tutti i migliori auspici e "tanti auguri 'd buna fin e 'd bun principij".

ELETTROTECNICA
SCARNAFIGESE

di GEUNA MARCO & BONGIOVANNI NICOLA s.n.c.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

Illuminazione • Antifurti • Automazione • Aspirazione
Videosorveglianza • Quadri elettrici • Impianti media tensione
Sistemi di dosaggio automatico • Realizzazione schemi elettrici

Via Circonvallazione, 7 - SCARNAFIGI 12030 (CN)
Tel. 0175.74229 - info@elettrotecnicascarnafigese.com

www.elettrotecnicascarnafigese.com

Scarnafigi in cronaca

Il futuro davanti alla storia

Il 30 agosto si è svolta la manifestazione intitolata "Il futuro davanti alla storia: Cascine e Castello". Il percorso si è snodato sulle strade tra campagna ed i frutteti per oltre 7 chilometri, totalmente in pianura. Durante il percorso, i partecipanti hanno fatto tappa in alcune cascine significative (le "Basse" di Giampiero Degiovanni, "Palasasso" di Angelo Carena e "San Vittorio" di Andrea Isoardi), con visite alle cappelle di San Valeriano e della Santissima Trinità.

Durante la visita alle cascine non sono mancati gli assaggi dei prodotti delle aziende locali.

La camminata si è conclusa nel cortile del Castello, dove i ristoranti "Gambero d'Oro" e "Monarca" hanno offerto una cena-buffet con i prodotti tipici del territorio.

Per il gran finale, sempre all'interno del Castello, si sono esibiti i gruppi "Cap Levat" e "Pikatas" che hanno animato la serata con musica occitana.

L'ex presidente del Comitato festeggiamenti, Piero Cavigliasso, mediatore dell'iniziativa, ha dichiarato che "si è puntato sul settore primario, ma l'obiettivo è quello di coinvolgere presto anche gli altri due settori".

È stato inoltre realizzato un filmato, di circa 15 minuti, sulla realtà di Scarnafigi, che è stato proiettato al castello. Alla manifestazione hanno partecipato 300 persone. Un vero successo.

Festa dell'anziano alla "Regina della Pace"

Domenica 20 settembre, come ogni anno, si è svolta la "Festa dell'Anzia-

no" alla Casa di Riposo Regina della Pace di Scarnafigi. Al mattino è stata celebrata la messa nel giardino della struttura, alla fine della quale il presidente Luciano Solavagione ha ringraziato tutto il personale e i volontari. Dopo è stato servito il pranzo, al quale hanno partecipato gli ospiti e i loro parenti, per un totale di oltre 200 persone. Hanno poi rallegrato la giornata di festa musica e una bella castagnata.

Corpi Santi, tra spose, teatro e fritto misto

Buon risultato per la festa patronale dei Corpi Santi di Scarnafigi, organizzata come da tradizione l'ultima settimana di settembre dal Comitato Festeggiamenti, presieduto da Federica Cravero. La festa è iniziata il venerdì sera con musica e DJ set sotto il palatenda di piazza Europa ed è proseguita il sabato sera con cena a base di fritto misto alla piemontese, che ha visto ben 300 partecipanti, accompagnata da musica e balli di gruppo.

Domenica mattina, dopo la messa, si è inaugurata la nuova piazza Vincenzo Quaglia. Al pomeriggio è stata la volta della dimostrazione didattica sulla vita e addestramento dei rapaci della Majestic Falconry. Alla sera, la romantica e sempre emozionante rassegna di abiti da sposa e intimo degli anni passati, indossati da "modelle" e "modelli" del paese. Lunedì sera successo per la commedia in piemontese "Tut per marie' sta fia".

Nuova piazza Vincenzo Quaglia

Domenica 27 settembre, dopo la messa delle 10,30, è stata inaugurata, a ridosso del cimitero, lungo via

Sulle orme del paese

di ELISA GALLO

Principe Amedeo, la piazza intitolata all'imprenditore Vincenzo Quaglia, fondatore nel 1955 del Caseificio Quaglia.

Vincenzo Quaglia iniziò la raccolta del latte nelle fattorie circostanti, per trasformarlo in prodotti caseari, passando anche alla produzione del Grana Padano Dop. Durante la cerimonia è intervenuto Emiliano Cardia, il responsabile della segreteria dell'europarlamentare e assessore regionale all'Istruzione, sport e turismo Alberto Cirio. Il segretario ha elogiato la volontà imprenditoriale di Vincenzo, che ha saputo investire sul territorio e su un prodotto artigianale locale di così alta qualità, esportando i prodotti al di là della realtà provinciale.

Ha poi preso la parola il figlio di Vincenzo, Carlo Quaglia, che ha dichiarato: «Le nostre famiglie sono orgogliose per questo riconoscimento a un uomo e a un'attività che ha rappresentato nel tempo un pezzo di storia casearia strettamente legata al paese di Scarnafigi.

Questa piazza manterrà vivo il ricordo di un uomo che ha avuto un ruolo importante nell'attività agricola e artigianale di questo territorio».

Si è proceduto quindi al tradizionale taglio del nastro e alla benedizione della piazza effettuata da don Giovanni Gullino e don Marco Tallone. Il terreno sul quale è stata costruita la piazza apparteneva all'azienda dell'imprenditore, ma è stata concessa al Comune affinché possa usufruirne tutta la popolazione.

Al termine della cerimonia, nella piazza appena inaugurata si sono svolti la consegna degli attestati ai neo-diplomati e ai neo-laureati, e il "saluto" ai bambini della prima elementare da parte del sindaco Ghigo e dalla Giunta comunale.



In Regione con Gianna Gancia per l'Oftalmico



Passeggiata del 30 agosto



Inaugurazione piazza Quaglia



Festa dell'anziano alla casa di riposo Regina della pace



Presentazione "Me Pais"



Inaugurazione dell'orto didattico dell'asilo

Scarnafigi difende l'Ospedale Oftalmico

Si è tenuta il 13 ottobre a Torino, davanti al palazzo che ospita il Consiglio regionale del Piemonte, una manifestazione a difesa dell'Ospedale Oftalmico, di cui si è annunciata la chiusura a breve. Il Comune di Scarnafigi è in prima linea nella difesa dell'ospedale, memore del fatto che fu il famoso concittadino Casimiro Sperino a fondare la struttura, che porta per altro il suo nome. I promotori della protesta dichiarano che "non sono solo ragioni campani-

listiche a portarci a lottare contro la sua chiusura. L'Ospedale Oftalmico è infatti da sempre un punto di riferimento per migliaia di malati e per i loro familiari in tutto il Piemonte. Assistiamo ormai da anni a riduzioni o peggio chiusure di sempre più numerosi servizi, ed è nostro preciso dovere e compito, quali amministratori, di opporci a questi continui tagli, a maggior ragione se fatti alla Sanità, un bene primario che deve continuare ad essere accessibile a tutti". La delegazione del Comune di Scarnafigi, con in testa il sindaco Riccardo Ghigo, è stata accolta a

Palazzo Lascaris dalla consigliera regionale Gianna Gancia.

Il quattro novembre all'insegna della pace

Mercoledì 4 novembre alle 11 si è svolta la cerimonia davanti all'altare dei caduti in occasione dei festeggiamenti per la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

La semplice celebrazione è avvenuta alla presenza degli alpini, dei rappresentanti delle associazioni e di due classi delle elementari e delle medie. Sono stati suonati Inno d'I-

talia ed è stata recitata la preghiera ai caduti. Poi il sindaco Ghigo, don Gullino e Flavio Chiavazza hanno pronunciato discorsi per ricordare i caduti di Scarnafigi durante le guerre mondiali. Infine, i bambini e ragazzi delle scuole hanno pronunciato interventi sulla necessità della pace.

Apri la "cascina" della scuola materna

È stata inaugurata la Cascina San Vincenzo, un'area di 625 metri quadrati, adiacente alla scuola materna San Vincenzo.

«Si tratta di un appezzamento che il Comune ha dismesso a noi - ha detto il presidente dell'Asilo Piero Cavigliasso -, l'abbiamo inaugurato contestualmente alla festa degli alberi, insieme ai nostri bambini ed ai loro compagni più grandi di prima elementare, alla presenza del sindaco Ghigo, di una rappresentanza del gruppo Alpini e con la benedizione di don Sapino».

La scelta del nome per il sito non è casuale: "cascina" è un termine che vuole rendere omaggio all'economia locale, basata sull'agricoltura. Per i due terzi verrà adibita a frutteto, con piante che non necessitano di trattamenti antiparassitari (ciliegie, cachi, susine ad esempio) e possibilmente con una maturazione a scendere per permettere ai bambini di seguire i vari momenti di crescita dei frutti. Un terzo del terreno sarà invece destinato ad orto didattico. Nel corso della cerimonia di inaugurazione, si sono già piantati di due alberi di mele e uno di ulivo. Si arricchisce così l'offerta formativa

va della scuola materna, già particolarmente generosa ed innovativa. Da quest'anno infatti è stato anche raddoppiato il corso di inglese (con la docente madre lingua Sara Secchi) rivolto a tutte le sezioni del San Vincenzo.

«Si tratta di un'opportunità oserei dire unica per una realtà come la nostra di scuola paritaria - ha sottolineato il presidente Cavigliasso - e naturalmente rappresenta una proposta molto gradita alle famiglie. L'insegnante di inglese è stata assunta di ruolo a tempo indeterminato, perché si tratta di un progetto che intendiamo portare avanti e che riusciamo a sostenere finanziariamente da soli, con un piccolo sostegno da parte dell'Avis locale, ma la cosa più importante è che non si andrà ad aumentare le rette dei nostri iscritti».

Sono 73 i bambini che frequentano la scuola materna di Scarnafigi, undici i dipendenti. E se tutte le altre paritarie si trovano in condizioni economiche critiche, questa realtà gode di ottima salute, con un bilancio in attivo e con una tranquillità economica.

Sotto l'ala benvenuto "Me Pais"

Domenica 5 luglio, sotto l'ala di piazza Vittorio Emanuele, è stato presentato il primo numero del periodico "Me pais", edito dal Comune di Scarnafigi.

Il sindaco Riccardo Ghigo e il direttore del giornale, Osvaldo Bellino, hanno illustrato le caratteristiche del nuovo strumento di comunicazione, che si propone come specchio e piattaforma di incontro del

paese. Un grazie particolare è stato espresso ai volontari della redazione, ai collaboratori occasionali e agli inserzionisti che con il loro contributo consentono, a vario titolo, la pubblicazione del giornale.

"Me pais" uscirà tre (o quattro) volte all'anno, distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del paese. Grafica e pubblicità sono curate dallo Studio di Alberto Valinotti di Scarnafigi.

Il direttore e i singoli redattori sono a disposizione di tutti coloro che vorranno segnalare o proporre notizie, argomenti e articoli.

Grazie a chi ha dato una mano al Comune

L'Amministrazione comunale, scusandosi in anticipo con quanti sono stati involontariamente dimenticati in questo elenco, intende ringraziare, oltre alle associazioni e ai collaboratori istituzionali, coloro che, a titolo gratuito, nel 2015 hanno dato una mano al Comune, rendendosi disponibili per le varie necessità: Ezio e Armando Bastonero, Silvano Boretto, Luciano Rastello, Luciano Daniele, Franco Gramaglia, i redattori e gli inserzionisti del giornale comunale, il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo Regina della pace, il parroco don Giovanni Gullino, i carabinieri della Stazione di Scarnafigi, Franco Valinotti, Piero Cavigliasso, Paolo Cocco, Gherardo Morelli di Popolo, Paolo Bongiovanni, Massimo Magliocco, Bruno e Riccardo Sacco, Calcestruzzi Selghis, Legnami Giordanino, società La Cittadella, caseificio Villosio-Ceirano, caseificio Valgrana, caseificio Quaglia e Vivai Dotta.

È nata "Ottavia", l'ottava delle sette sorelle cuneesi

L'iniziativa del Comune di Scarnafigi mette insieme una decina di paesi che vogliono contare di più

I sindaci dei Comuni di Scarnafigi, Manta, Faule, Murello, Ruffia, Torre San Giorgio, Cardè, Piasco, Villafalletto e Villanova Solaro, martedì 30 giugno hanno battezzato "Ottavia", una nuova compagine di piccoli Comuni della pianura saluzzese che condividono grandi problematiche, che vanno dall'impossibilità di sfornare il patto di stabilità (sebbene con bilanci virtuosi), alla difficoltà di gestire servizi comuni come scuole e strade, perché penalizzati dal taglio dei trasferimenti da parte dello Stato e dall'obbligo di acquistare da un unico Gestore.



I sindaci con l'europarlamentare Cirio

I Comuni, se considerati insieme, presentano numeri davvero significativi: rappresentano infatti 16.140 abitanti, che confrontati con i Comuni delle 7 sorelle, si pongono come una realtà dal peso almeno equivalente. «"Ottavia" - ha commentato Riccardo Ghigo, sindaco di Scarnafigi e promotore dell'iniziativa - non si pone in contrasto con le associazioni che attualmente rappresentano i Comuni e i piccoli Comuni, ma si propone come un gruppo di Comuni che sente di pesare troppo poco nelle decisioni politiche, rispetto a quanto meriterebbero».

Da qui l'idea di incontrarsi a scadenze fisse per discutere di problematiche comuni, da rappresentare poi con più forza sui tavoli decisionali di volta in volta competenti.

Condivisa l'idea di "farsi sentire" a voce alta sugli organi di stampa, diffondendo anche documenti di analisi e proposta sui temi che più preoccupano i piccoli Comuni.

CROSETTO MOVIMENTO TERRA

di Crosetto Sergio

- **Si effettuano lavori** di piccoli, medi e grandi scavi
- **Tubazioni irrigue con CLS** e in pressione con posa
- **Preparazioni con grader per asfalto**, autoblocanti, battuti in cemento, ecc.
- **Livellamento strade**
- **Noleggio cassoni scarrabili per inerti** presso i vostri cantieri
- **Rimozione frutteti**, chiavi in mano, con smaltimento di piante e radici



C.M.T. di Crosetto Sergio - SCARNAFIGI - Via Fornasasso, 14 - Tel. 339 3081977

Nasto
Pneumatici

VENDITA E RIPARAZIONE PNEUMATICI
ASSISTENZA A DOMICILIO
RIPARAZIONE E RADDRIZZATURA CERCHI IN LEGA



SCARNAFIGI (CN) - Via Circonvallazione, 9 (Ex Fantasy) - Tel. 0175.74450 - Cell. 335.6011304 - www.nastopneumatici.it

Donare gli occhiali usati. Un gesto che non costa nulla

Da quindici anni, il Lions Club di Scarnafigi li raccoglie per ridistribuirli a chi ne ha bisogno. Ecco dove consegnarli



È certamente il service più noto tra quelli che non “costano nulla”: si tratta di raccogliere gli occhiali usati che certamente dopo anni di giacenza al fondo di qualche cassetto, vengono riciclati nella raccolta differenziata dei rifiuti (quando va bene). L'attività del Lions International di cui il Club Scarnafigi Piana del Varaita è rivolta al recupero, alla selezione e alla redistribuzione di questi occhiali che, presso il centro nazionale di raccolta sito in quel di Chivasso, provvede alla bisogna, presso popolazioni indigenti il cui costo anche di un paio di occhiali sarebbe una spesa improponibile. L'invito pressante, rivolto alla popolazione scarnafigese, dal Lions, che svolge la sua opera di volontariato silenzioso ormai da oltre quindici anni sul territorio scarnafigese, è quello di conferire gli occhiali che certamente ognuno ha in casa, presso gli appositi contenitori gialli situati presso il Comune ed i locali delle Scuole Elementari. La



Vostra azione ridarà luce e speranza a tanti bambini ed adulti che beneficeranno di questa opportunità tramite un piccolo gesto di solidarietà da parte di tutti noi.



Il sindaco Riccardo Ghigo con Paola Launo Facelli

Governatore Lions in visita a Scarnafigi

15 ottobre 2015 - Visita annuale al Lions Club Scarnafigi Piana del Varaita del governatore del Distretto 1081a3, Paola Launo Facelli, presso il ristorante “Nuovo Monarca”, sede ufficiale del Club. Oltre alla quasi totalità dei soci e famigliari, era presente anche il sindaco di Scarnafigi, Riccardo Ghigo.

impianti elettrici civili e industriali
impianti antifurti - videocontrollo - TV
posa e fornitura porte sezionali
automazione cancelli - energie rinnovabili

S.F. Elettroimpianti

di Solavagione Fabio



Via Carlo Alberto, 17 - SCARNAFIGI (CN) - fabiosolavagione@gmail.com **+39 349.3455974**

Centro medico e villa per anziani

Assistenza e professionalità nella struttura dell'ex Collegio delle Missioni San Vincenzo. Il presidente Egidio Galfrè: «Sono a disposizione di tutti»

DI MICHELA BOTTA

Il Centro medico Santegidio, all'interno dell'elegante Villa San Vincenzo, residenza sanitaria assistenziale, ha sede a Scarnafigi, in vicolo Campagna 5.

La vasca terapeutica dispone di un percorso vascolare ed idromassaggio per la riabilitazione vascolare in acqua. Si effettuano corsi di acquaticità come l'acquagym e l'acqua circuit.

«La soddisfazione del paziente, la professionalità, il rispetto per la privacy, il confort, sono le nostre priorità», spiega il presidente Egidio Galfrè.

Servizi di qualità

I locali sono nuovi e funzionali, sono presenti ambulatori ben attrezzati, un centro fisioterapico e riabilitativo, una piccola palestra e una vasca terapeutica. Non mancano il bar, una sala conferenze e un parcheggio interno. Il tutto immerso in un area verde.

Disponibilità

Il personale è altamente specializzato, garantisce un elevato livello di assistenza nell'attività di recupero e rieducazione funzionale e nelle molteplici specialità sanitarie offerte. Un servizio completo e in continua espansione. «Da parte mia - conclude il signor Galfrè - sono sempre raggiungibile e disponibile per informazioni di ogni genere. Sarà mia cura occuparmi dell'ospitalità del Centro e cercare di soddisfare ogni esigenza».



Centro medico Santegidio - il giardino



Centro medico Santegidio - il parcheggio interno



Centro medico Santegidio - la zona bar

Scarnafigesi si nasce



1. **Gjoni Melisa**
13 gennaio 2015
2. **Giordanino Viola**
27 gennaio 2015
3. **Magliocco Amedeo**
21 febbraio 2015
4. **Bongiovanni Daniele**
1 aprile 2015
5. **Zacchello Nicolò**
20 aprile 2015
6. **Cusano Angelo**
20 aprile 2015
7. **Amoruso Marianna**
Emma 12 maggio 2015
8. **Gavoglio Anna**
12 giugno 2015
9. **Chiappero Ginevra**
24 settembre 2015
10. **Abrigo Greta**
15 ottobre 2015
11. **Ariaudo Agnese**
18 novembre 2015
12. **Aicha Niare**
19 novembre 2015

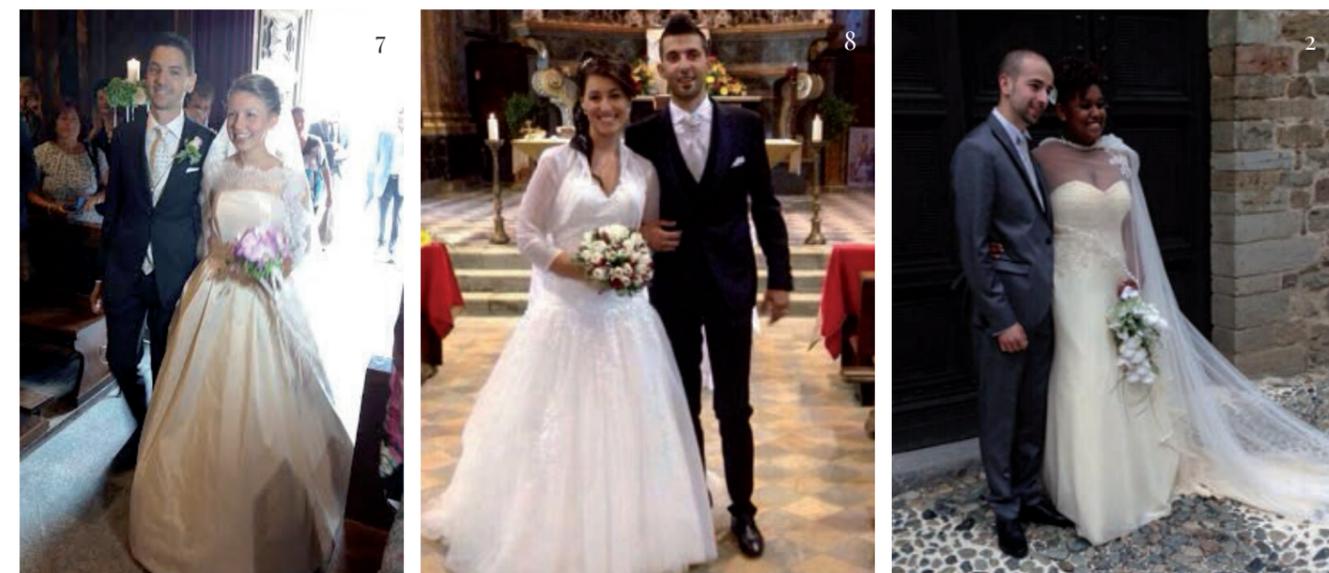
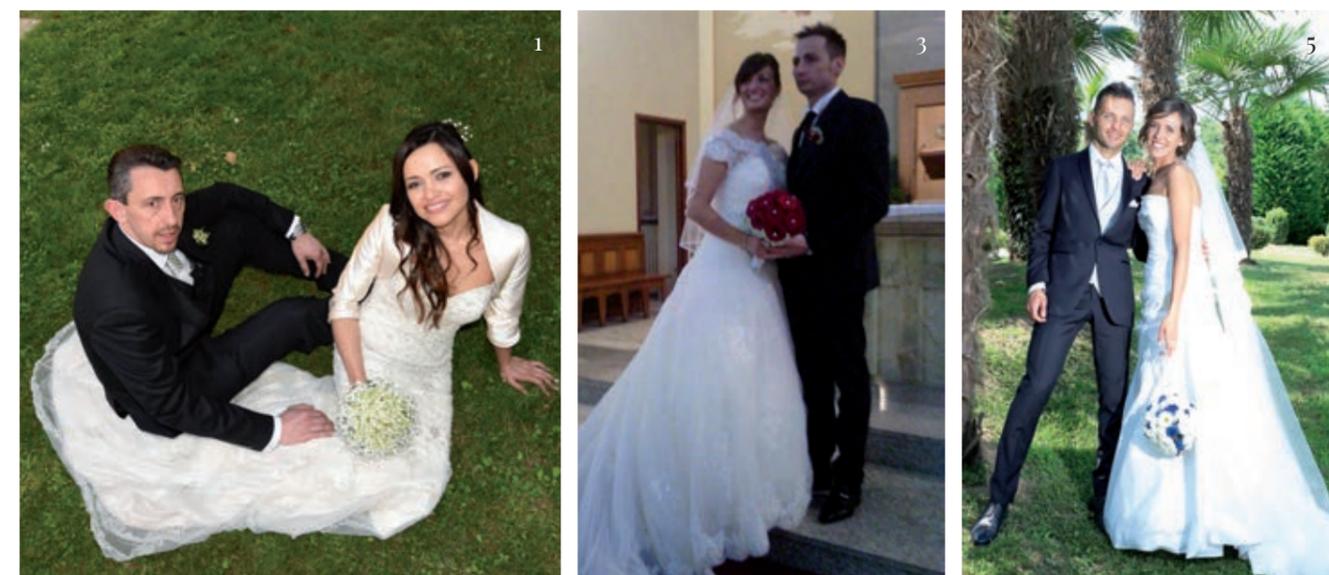
13. **Edward Obeng Senyah**
27 novembre 2015

Complessivamente i nati nel 2015 sono stati 16. Qui non compaiono i nomi e le foto di tre neonati per i quali non è stata concessa dalle rispettive famiglie l'autorizzazione alla pubblicazione.

Gli sposi del 2015



1. **Bastonero Renato e Souza de Silva**
Andrea Cristina - 9 maggio 2015
2. **Parisi Domenico e Rosini Jamile**
23 maggio 2015
3. **Demarchi Marco e Muratore Lara**
13 giugno 2015
4. **Ariaudo Silvano e Parola Federica**
20 giugno 2015
5. **Peyracchia Simone e Mina Silvia**
15 luglio 2015
6. **Gavoglio Gabriele e Rivoira Francesca**
29 luglio 2015
7. **Capellino Cristiano e Garnero Paola**
5 settembre 2015
8. **Damilano Alberto e Fuscà Mara**
9 settembre 2015



TUTTI I DEFUNTI SCARNAFIGESI DEL 2015

Per sempre vivi nella nostra memoria



**Sabena Margherita
Ved. Vada**
*12-7-1926 +13-1-2015



**Quaranta Marisa
In Tortone**
*3-9-1960 +17-1-2015



Busso Edoardo
*11-3-1933 +1-3-2015



Girollo Giuseppe
*10-4-1930 +15-3-2015



**Gallo Margherita
Ved. Rimonda**
*9-2-1923 +4-4-2015



Cavaglia Domenico
*9-3-1923 +22-4-2015



Tesio Margherita
*3-10-1930 +30-4-2015



Bellonio Francesco
*15-10-1928 +10-5-2015



Beltrando Ermenegildo
*28-10-1931 +2-6-2015



Tarditi Domenico
*29-11-1925 +23-6-2015



**Chiavazza Maria
Ved. Gullino**
*27-7-1929 +27-6-2015



Buffa Chiaffredo
*1-9-1922 +3-7-2015



**Grosso Mario
(Piero)**
*1-5-1930 +4-7-2015



Ghione Angela
*20-7-1943 +11-7-2015



**Rabbia Luciana
Ved. Rubiolo**
*13-7-1928 +23-8-2015



Boretto Gianbattista
*23-2-1941 +19-9-2015



Truzzi Gabriele
*21-3-1943 +27-9-2015



**Rabbia Ester
Ved. Omento**
*15-7-1932 +30-9-2015



Barbero Costanzo
*7-3-1930 +14-10-2015



Demarchi Chiaffredo
*24-2-1941 +14-10-2015

“ *Una lacrima per i defunti evapora,
un fiore sulla tomba appassisce,
una preghiera, invece,
arriva fino al cuore dell'Altissimo* ”

Sant'Agostino



**Degiovanni Caterina
Ved. Bussi**
*20-12-1926 +17-10-2015



Garello Felice
*25-3-1936 +21-10-2015



Alfredo Gramaglia
*26-4-1942 +19-11-2015



Demarchi Giovanni
*10-12-1938 +3-12-2015



Folco Marco
*17-5-1948 +6-12-2015

CENTRO MEDICO SANTEGIDIO

presso



ECOGRAFIE PRESSO STRUTTURE
SANITARIE ASSISTENZIALI

SIAMO APERTI
IL SABATO
336 799979

MEDICINA DELLO SPORT

Visite agonistiche e non agonistiche, valutazioni funzionali dell'allenamento e dietologia dello sport

POLIAMBULATORIO MEDICO

Autorizz. Sanitaria n. 1/2013 prot n.187

Agopuntura (Quaranta Giovanni), **Andrologia** (Aimè Giuseppe), **Angiologia e Flebologia** (Varetto Gianfranco, Viglione Giancarlo), **Audiologia** (Monti Barbara Simona), **Cardiologia** (De Benedictis Michele, Mantovani Massimo), **Chirurgia e Medicina estetica** (Cozza Giuseppe), **Chirurgia generale** (Aimè Giuseppe, Cozza Giuseppe, Tiezzi Roberto), **Chirurgia vascolare** (Cozza Giuseppe, Varetto Gianfranco, Viglione Giancarlo), **Chirurgia vertebrale** (Galvagno Silvio), **Cure palliative e terapia del dolore** (Motta Fabrizio), **Dermatologia e Medicina estetica** (Argena Antonio), **Dietista e nutrizione** (Cozza Maria Antonietta), **Ematologia** (Testa Domenico), **Endocrinologia** (Motta Giovanna), **Etg muscolo scheletriche** (Quaranta Giovanni), **Fisiatria e Neurologia** (Cossa Federico Maria), **Fisioterapia e Tecar-terapia** (Cotroneo Marco, Panicucci Andrea), **Fisioterapia a domicilio** (Petroni Davide), **Fisiatria e Riabilitazione** (Cetani Pietro, Cossa Federico Maria, Gaggiano Stefano, Lacqua Monica, Leoni Enrico Tommaso), **Geriatrics** (Gaggiano Stefano), **Ginecologia e Ostetricia** (Antonoli Giovannella, Costa Vincenzo, Fornero Simona), **Idrokinesi** (Daniele Chiara, Panicucci Andrea), **Infermiera per la medicina dello sport** (Bianchi Veronica), **Logopedia** (Luciano Letizia),

Massofisioterapia (Rinaldi Rolando, Giusiano Alessandro), **Medicina interna, Vulnologia e Piede diabetico** (Della Valle Maria Pia), **Medicina interna** (Delucchi Maurizio), **Medicina del lavoro** (Brossa Valter), **Medicina dello sport** (Mantovani Massimo), **Neurologia** (Cossa Federico Maria), **Neuropsichiatria infantile** (Burdino Elisa), **Neuropsicologia e Psicoterapia** (Gallo Federica), **Oculistica** (Corsi Raffaele, Gastaldi Carlotta), **Ortopedia e Traumatologia** (Galvagno Silvio, Leonardi Francesco, Leone Calogero, Monticone Giuliano), **Osteopatia** (Panicucci Andrea), **Otorinolaringoiatria e Chirurgia nasale** (Lafauci Giuseppe), **Pediatria** (Galina Paola), **Pneumologia** (Delucchi Maurizio, Brossa Valter), **Podologia** (Cavazza Roberta) **Psichiatria** (Crosetti Aldo), **Psicologia clinica per adulti e adolescenti** (Cesaretti Luca, Ceresole Marta, Ghiglione Gabriella), **Psicologia e Psicoterapia** (Picca Alessia), **Radiodiagnostica** (Leone Alessandro), **Riabilitazione sportiva** (Panicucci Andrea, Rinaldi Rolando, Giusiano Alessandro), **Terapia onde d'urto** (Vallauri Francesco), **Urologia** (Aimè Giuseppe, Mondino Paolo), **VASCA TERAPEUTICA (Acqua a 34°/35°C)**, (Daniele Chiara, Fornero Simona, Panicucci Andrea, Rosso Isabella).



SPLENDIDO GIARDINO



AMPIO PARCHEGGIO



VASCA TERAPEUTICA

Nella vasca terapeutica...

- Idrokinesiterapia
- Riabilitazione vascolare in acqua
- Rieducazione propriocettiva in acqua
- Ginnastica in acqua
- Corsi di acquaticità in gravidanza e neonati guidati da un'ostetrica
- Acquagym
- Musicoterapia in acqua per bambini (anche neonati) per scolaresche, gruppi o singoli

POLIAMBULATORIO
SPECIALISTICO

Vicolo Campagna, 5
SCARNAFIGI (CN)

Ufficio prenotazioni 345 7147436
dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 20.00